IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 208. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 30 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* · *Direttore e proprietario* C. Chauvet · **In tutto il Regno Cent. 5** · Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

S. Nicola di Bari

Ed eccoci a nuovi conflitti fra Chiesa e Stato!... Per un telegramma di felicitazioni, per una patente di confessione!... Conveniamone: siamo bizantini.

A me sembra che da ambe le parti si sia fuori della quistione. Con che diritto lo Stato anderà a sindacare le sospensioni dei canonici di S. Nicola di Bari, quando la separazione dello Stato dalla Chiesa è un caposaldo del nostro diritto costituzionale? Bisogna aver pazienza e rassegnarsi ad esser logici. O negare l'esistenza di una disciplina ecclesiastica o non adontarsi se un vescovo pratica il principio del caporale istruttore alle sue reclute, che cioè, « il capitano ha sempre ragione, massime quando ha torto! »

Evidentemente non deve esser qui quistione di eccesso; è quistione di vedere se e come l'eccesso si deve reprimere. Ecco tutto.

Nella quistione del Priorato di Bari, il governo in quanto governo, non ha ingerenza. E' una quistione di mera disciplina interna del clero. Il governo non può intervenire se non in quanto glielo consentono non solo, ma glielo impongono i suoi diritti di Patrono. E mi spiego:

Possiamo noi impedire ad un vescovo, di punire un sacerdote ricalcitrante? Badiamo bene al fatto. Se il governo sindaca il vescovo su questo punto essenziale di disciplina, fa atto essenzialmente e potentemente rivoluzionario: rende ufficialmente impossibile ai vescovi di governare il proprio clero. Si dice: che quella di monsignor Mazzella è una prepotenza, una vendetta, un abuso. Ma è chiaro che colla separazione dello Stato dalla Chiesa, ancorchè abuso vi sia, non tocca al governo pel fatto della sua azione giuridica e speculativa di tutela dell'ordine pubblico, di intervenire in questa quistione fra preti, qualunque ne fosse il movente. In sostanza l'arcivescovo punisce i suoi preti perchè si dichiarano per l'unità d'Italia, e il governo punisce il vescovo, per questa punizione. Ma perchè il governo si risente? Perchè sente che dietro al vescovo sta una massa di persone che lo sostengono. Ma evidentemente queste persone non si lasceranno commuovere, anzi si lasceranno irritare dalle punizioni governative che ritengono ingiuste: e l'onorevole Zanardelli, ricercando un colpevole, finirà per trovare un martire!

Procediamo invece a stregua di diritto pubblico.

Mons. Mazzella ha diritto di punire dei preti ricalcitranti? Evidentemente sì. Ha diritto di punirli con potere discrezionale, senza render conto del suo operato che alla propria coscienza? Ecco dove si trova la soluzione. Egli ha questo potere discrezionale verso i suoi subalterni; ma non l'ha verso il Patrono. Al Patrono è tenuto a render conto del perchè interdice i divini uffizi a sacerdoti di suo patronato.

Il Concilio di Trento è esplicito su questo punto.

Il Vescovo può punire, per misure di conservazione, le esorbitanze de' suoi ecclesiastici, in virtù del potere discrezionale, di cui è investito; ma è tenuto a renderne conto al suo clero entro un termine non superiore ad un anno. La punizione deve essere passata in revisione innanzi a tutti gli ecclesiastici della Diocesi, investiti di titolo canonico, in presenza del popolo, in pubblico (condizione *sine qua non* di validità della sentenza), e il Vescovo non può sentenziare, senza prima aver sentito le difese degli aventi causa e il parere del clero. E da una sentenza pronunziata, in questa guisa, dal Vescovo, gli interessati possono ancora appellare *pubblicamente sempre*, in prima istanza al concilio provinciale, ed in seconda istanza al Papa.

Perchè adunque il ministro guardasigilli invece di opporre violenza a violenza, opponendo la sospensione delle temporalità, alla sospensione *a divinis*; non ricorre al mezzo più spiccio, più ovvio e solo legittimo, di invitare nella sua qualità di patrono, l'arcivescovo di Bari a convocare il Sinodo per giudicare *pubblicamente* del fatto, e potersi convincere prima di agire, se quegli ecclesiastici di suo patronato, siano o no realmente colpevoli?

Io sono convinto che mons. Mazzella non si lascierà smuovere dalla sospensione delle temporalità inflittagli dal Guardasigilli, misura tanto odiosa quanto inefficace, ma che non oserebbe affrontare nella Cattedrale di Bari, in mezzo al popolo affollato nelle navate, un giudizio pubblico, e manifestamente libero del suo operato. Così l'on. Guardasigilli avrebbe la soddisfazione di far toccare con mano che il clero italiano non è così ostile alle istituzioni politiche che ci reggono, come si pretende, senza ricorrere a mezzi odiosi ed inefficaci.

Ed ecco confermato, anche con questo esempio, il mio eterno proposito: che per aggiustare i conflitti anche più acerbi fra Chiesa e Stato, non si ha che a ricondurla alla leale osservanza delle proprie leggi.

Senior.

A bene comprendere l'origine ed il significato di questo articolo del nostro *Senior*, giova ricordare che monsignor Mazzella, arcivescovo di Bari, sospendeva testè *a divinis* taluni canonici della Collegiata di S. Nicola, di patronato regio, sotto l'imputazione di avere abusivamente ascoltato confessioni, senza averne la facoltà ecclesiastica.

Ma vuolsi che causa vera delle ire dell'Arcivescovo di Bari contro i canonici sospesi siano stati i loro sentimenti italiani, manifestati con un atto di reverente ossequio a S. M. il Re, il quale oltre ad essere il Capo dello Stato, è eziandio, secondo il diritto canonico, il legittimo patrono della loro Chiesa.

Non appena fu noto il decreto arcivescovile sorse nella provincia di Bari, e la stampa anche di Roma se ne fece eco, una viva agitazione contro quel prelato e da più parti si domandava che il governo del Re intervenisse con la sospensione del *R. Exequatur*, vale a dire delle temporalità, a monsignor Mazzella.

Nulla ne fu fatto però; nè pare che l'on. Ministro guardasigilli intenda ricorrere a cotesto provvedimento, il quale avrebbe certamente la parvenza di una meschina rappresaglia, che un governo, che sa di avere con sè la grandissima maggioranza della pubblica opinione, disdegna.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Il Duca e la Duchessa di Connaught intendono di pubblicare, per le stampe, una descrizione del loro soggiorno nell'India.

La Duchessa, che è una distinta disegnatrice, eseguirà le illustrazioni dell'opera.

(N.) **Parigi**, 29, 2 pom. — Lady Lytton è partita colle figlie per l'Inghilterra.

Lord Lytton, ambasciatore inglese, quasi completamente guarito della sua recente malattia, parte, nella settimana, per il suo congedo annuale.

(N.) **Bruxelles**, 29, 3 pom. — A Liegi si aprirà, il giorno 3 agosto, sotto la presidenza del ministro della istruzione pubblica, il 6° Congresso delle Società storiche e archeologiche.

(N.) **Pietroburgo**, 29, 1 pom. — La Regina Natalia è attesa a Yalta, in Crimea, per i primi di agosto, allo scopo di farvi una cura.

(N.) **Londra**, 29, 2,20 pom. — Si dice che la consegna dell'isola di Heligoland alla Germania avrà luogo il 3 agosto, e che il principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, assisterà alla cerimonia.

(S.) **Berlino**, 29. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il Principe Enrico di Prussia e il Principe Alberto di Sassonia-Altenburg accompagneranno l'Imperatore Guglielmo a Pietroburgo.

(S.) **Friedrichsruhe**, 29. — Il principe di Bismarck e il conte Herbert di Bismark sono partiti per Schoenhausen, donde si recheranno a Kissingen.

La principessa di Bismarck è partita ieri per Homburg.

(S.) **Berlino**, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un *Promemoria* del cancelliere conte Caprivi, sui motivi che provocarono la conclusione del trattato anglo tedesco. Questo ha per iscopo di evitare dissidi coll'Inghilterra e di vieppiù assicurare il mantenimento della pace europea. Tutte le controversie furono trattate dalla Germania e dall'Inghilterra da un solo punto di vista, quello di raggiungere un accordo mercè scambievoli concessioni, malgrado la differenza di valore dei territori che formarono l'oggetto del trattato. Dopo la perdita di Manda, di Patta e di Lamu, da parte della Germania, la conservazione di Vitu non avrebbe più avuto valore. Il trasferimento del protettorato dello Zanzibar all'Inghilterra, significa soltanto che questa riceve pure formalmente un'influenza che possedeva già materialmente. Il *Promemoria* si chiude con un'esposizione del valore dell'isola di Helgoland per la Germania, dal punto di vista nazionale e militare, e coll'affermazione che il canale fra il mare del Nord ed il mar Baltico acquista pieno valore, soltanto col possesso dell'isola di Helgoland.

Lamenti sbagliati

Alcuni giornali hanno preso occasione dall'attuale stato di cose nella Repubblica Argentina, per rimproverare la mancanza in quelle acque di una stazione navale italiana.

Non sappiamo in verità di quanto utile avrebbe potuto essere una stazione navale in quei luoghi. Questo delle stazioni navali è uno di quei tanti pregiudizi, che hanno la loro origine in ricordi di altre epoche.

Certo, quando la marina italiana trovavasi sul suo nascere, il [illegible] conoscere in quei lontani mari sua propria presenza poteva essere utile ai nostri compaesani ed in certe occasioni anche di aiuto. Quei paesi non avevano marina ed una forza navale, che là si trovasse, poteva all'occasione, date le circostanze, con un colpo di mano far sentire il suo peso e dettare le sue condizioni.

Si aggiunga che ciò si poteva ottenere con spesa relativamente piccola, poichè le navi di quei tempi, a vela o miste, godevano una grande autonomia e costavano relativamente assai poco.

Ora tutto ciò è completamente cambiato. Quegli Stati del Sud America, che prima non avevano alcuna forza navale, possiedono presentemente forze rispettabili, per imporre alle quali occorrerebbe spedirvi navi di ragguardevale valore militare che è molto bene, ricordiamocelo, aver sempre pronte in casa nostra. Si aggiunga che la navi moderne di valore militare, non potendo navigare che a vapore, devono fare un consumo assai grande di combustibile, che là costa perfino tre o quattro volte più di quanto costa in Europa, o devono limitare la loro azione entro limiti molto ristretti, non raggiungendo così lo scopo per cui la stazione sarebbe mantenuta.

Così essendo le le cose, è facile comprendere come una piccola forza possa riuscire in certe contingenze più di impaccio e di pericolo che non riesca di aiuto. L'esperienza ci ha già insegnato qualcosa.

Non è dimenticato che, durante gli ultimi rivolgimenti al Brasile, il nostro rappresentante diplomatico abbia indotto il ministero a richiamare da quelle acque una nave, temendo che la sua presenza potesse generare dei sospetti presso quelle popolazioni e mettere così in condizioni difficili i nostri connazionali.

Le ragioni che consigliarono a noi il richiamo di forze divenute oramai inutili, si fecero sentire anche presso altre nazioni.

La Francia, per esempio, ha quasi limitato le stazioni alle sue colonie, richiamando quelle che teneva in acque non francesi. Si aggiunge finalmente che gli Stati Sud-americani, un tempo tanto lontani da noi, si possano ora considerare per le più rapidi e frequenti comunicazioni marine e telegrafiche di molto ravvicinati, in modo che adesso le nostre colonie possono ben più rapidamente esser sostenuti dall'azione diplomatica della madre patria.

Duole il vedere come da noi possa un avvenimento, che del resto, trattandosi dell'America del Sud, non si può veramente chiamare imprevedibile, far subito perdere la tramontana e far dimenticare quanto son variate le condizioni militari e politiche in questi ultimi anni.

Sarebbe tempo che ci abituassimo a guardar le cose con freddezza e preparatissimo la mente ad accogliere tutto ciò che è un portato dei tempi nuovi, anche, se non è in tutto, in apparenza od in realtà, favorevole a noi.

Crisi Argentina

(S.) Buenos-Ayres, 28. — L'armistizio fra le truppe del Governo e gl'insorti è stato ancora prolungato fino alle ore due.

Il Governo ed i ministri esteri tengono conferenze, cercando i mezzi per ottenere un accordo amichevole.

(S.) Buenos-Ayres, 28. — Si dice che sia stato stabilito alle 5 pom. un accordo fra il Governo e gli insorti.

E' probabile che si formi un Gabinetto di conciliazione.

(S.) **Parigi**, 29. — Il generale Mitre, ex-presidente della Repubblica Argentina, lasciò improvvisamente Parigi, dicendo che, di fronte agli avvenimenti di Buenos-Ayres, il suo posto è colà e non a Parigi.

(N.) **Parigi**, 29, 12,32 pom. — Col vapore *France*, giunto ieri a Marsiglia, rimpatriarono 1176 emigranti italiani, spagnuoli e francesi provenienti dal Brasile, dall'Uruguay e specialmente dall'Argentina. Essi furono spinti a rimpatriare dalla miseria e dalla mancanza di lavoro.

Narrano che molti emigranti sono restati laggiù parte mendicando, e parte cercando di giungere nelle provincia dell'interno per vivere.

Durante il soggiorno della *France* a Buenos-Ayres la crisi commerciale era acuta, ma nulla faceva prevedere la rivoluzione.

Si temeva soltanto una crisi ministeriale. I fallimenti erano colossali.

(N.) **Parigi**, 29, 1,20 ant. — Dispacci particolari da Buenos-Ayres dicono che le perdite delle truppe del governo si fanno ascendere a 2000 tra morti e feriti.

Gli ospedali sono pieni di feriti.

Il generale Levalle, ministro della guerra, sarebbe stato ucciso.

Capdeville, capo della polizia, sarebbe gravemente ferito.

Il governo è stato trasferito a San Martino.

Alcune provincie sarebbero disposte a separarsi da Buenos-Ayres e proclamare l'indipendenza.

Dispacci da Rio Janeiro recano che tutte le comunicazioni telegrafiche tra Buenos-Ayres e l'interno dell'America sono interrotte.

Le notizie sono assolutamente contraddittorie, ma sembra certo che gli insorti occupino l'ufficio delle poste e gli edifizi della Zecca, della Borsa e dei *docks*.

Celman si era ritirato a Mendoza donde dirigeva le operazioni delle truppe. Rientrò ieri a Buenos-Ayres con molti rinforzi.

(S.) **Londra**, 29. — Un dispaccio ufficiale del governo argentino, in data Buenos-Aires, 28, ore 2.20 pom. reca:

« L'insurrezione è completamente repressa. Il Presidente della Repubblica ed il Gabinetto nazionale sono nel palazzo del governo nazionale donde emanano ordini. Il ministro delle finanze è stato liberato. »

(S.) **Londra**, 29. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres in data di ieri alle ore 7 pom.: « Il Presidente della Repubblica, Juarez Celman, ha imposto agli insorti le seguenti condizioni:

« 1° Libertà per i borghesi;

« 2° Perdita del grado per i capitani e gli ufficiali superiori compromessi;

3° Restituzione del parco di artiglieria entro 24 ore. »

Un dispaccio ulteriore della sera da Buenos-Ayres, dice che non vi ha probabilità di accordo fra il governo e gli insorti; sicchè bisognerà combattere fino alla fine.

(S.) **Parigi**, 29. — L'incrociatore francese *Kerguelen*, che si trova ora a Dahomey, ricevette ordine di recarsi a Buenos-Ayres.

Il *Temps* ha da Buenos-Ayres: « Tutto è aggiustato. Il Presidente Juarez Celman si è dimesso. Il Vicepresidente, dott. Pellegrini, ha assunto la presidenza della Repubblica. La calma è ristabilita. »

L'ITALIA CHE PAGA

Nei precedenti numeri abbiamo esaminato per l'anno finanziario 1888-89 il prodotto delle principali imposte, che pesano sul contribuente italiano, ed abbiamo presentato al lettore alcuni interessanti dati di ragguaglio tra le diverse provincie e regioni del regno; oggi riassumeremo in uno specchio generale e complessivo le *riscossioni effettive* dell'erario, durante l'esercizio stesso, tenendo presenti, per ogni regione la superficie e la popolazione.

Premettiamo che i proventi reali dell'esercizio in conto imposte salirono a L. 1,273,558,779, cifra che corrisponde alla misura di

L. 43,98 a capo
» 43,87 ad ettaro quadrato

e comprendono:

a) Imposte dirette a)		L. 298,936,573
a capo	L. 10,32	
ad ettaro quad.	» 10,29	
b) Imposte indirette		L. 615,235,017
a capo	L. 21,24	
ad ettaro quad.	» 21,19	
c) Dogane e diritti marittimi		L. 236,591,170
a capo	L. 8,17	
ad ettaro quad.	» 8,15	
d) Imposte diverse b)		L. 122,796,010
a capo	L. 4,25	
ad ettaro quadrato	» 4,24	
Totale proventi dei contributi		L. 1,273,558,779

***

In paragone all'esercizio anteriore notansi queste differenze:

Aumenti:	Imposte dirette	L. 8,324,441
	» diverse	» 25,720
	Totale	L. 8,360,161
Diminuzioni:	Imposte indirette	L. 17,665,098
	Dogane, ecc.	» 8,197,921
	Totale	L. 25,863,019

Risultanze finali: perdita dell'esercizio 1888-89 in paragone del precedente L. 17,502,858
il che vuol dire:

perdita a capo L. 0,61
» ad ettaro quad. » 0,60

***

In rapporto alle singole regioni abbiamo i seguenti dati:

	Popolazione abitanti	Superf. k. q.	Contributi Lire	Quota a capo	Quota ad ettaro
Lazio	864,851	11,917	170,065,185	196,64	142,70
Piemonte e Liguria	4,105,475	34,631	243,079,759	59,20	70,19
Toscana	2,061,469	24,053	101,579,[illegible]	49,51	42,27
Lombardo-Veneto	6,624,012	46,971	272,796,316	41,18	58,09
Provincie napoletane	7,721,[illegible]	85,316	254,149,308	32,92	29,79
Sicilia	2,933,164	29,241	92,719,[illegible]	31,61	31,70
Marche ed Umbria	1,565,916	19,387	40,082,658	25,56	20,97
Emilia	2,403,[illegible]	20,515	73,118,565	30,35	35,[illegible]
Sardegna	680,450	24,342	16,809,703	24,82	6,[illegible]
Totale	28,953,480	286,[illegible]	1,273,558,779	43,98	50,75

a) esclusi i proventi della ricchezza mobile per ritenuta.

b) proventi di ricchezza mobile per ritenuta, ecc.

***

Vediamo in che misura hanno pagato le singole provincie:

PROVINCIE	CONTRIBUTO Totale Lire	CONTRIBUTO A capo Lire
1 Roma	170,065,185	196.64
2 Livorno	20,881,215	172.35
3 Genova	125,077,188	158.83
4 Napoli	98,473,432	99.24
5 Venezia	82,241,113	90.50
6 Ancona	23,125,885	83.23
7 Milano	88,862,708	78.95
8 Firenze	51,647,622	64.50
9 Torino	56,703,586	53.26
10 Verona	18,675,335	47.29
11 Como	24,175,633	45.05
12 Palermo	29,577,509	42.34
13 Bologna	18,668,001	40.47
14 Bari	25,644,537	37.52
15 Porto Maurizio	4,753,746	34.21
16 Ferrara	7,807,632	33.92
17 Foggia	11,576,996	32.97
18 Mantova	9,537,235	31.82
19 Pisa	8,987,695	31.64
20 Messina	14,731,915	31.53
21 Padova	12,509,441	31.47
22 Lecce	17,292,184	31.19
23 Cremona	9,464,974	31.08
24 Girgenti	9,677,762	30.90
25 Catania	17,292,184	30.64
26 Piacenza	7,011,404	29.88
27 Modena	8,601,336	29.73
28 Parma	8,235,861	29.70
29 Alessandria	21,950,057	29.40
30 Brescia	13,945,195	29.31
31 Caserta	21,250,075	29.28
32 Trapani	7,979,137	28.01
33 Ravenna	6,204,817	27.37
34 Grosseto	2,824,153	27.07
35 Rovigo	5,911,925	27.01
36 Cagliari	11,270,637	26.82
37 Novara	18,789,742	26.66
38 Pavia	12,636,288	26.41
39 Siena	5,434,967	26.24
40 Reggio Emilia	6,634,271	26.17
41 Vicenza	9,958,471	24.79
42 Bergamo	10,008,082	24.76
43 Salerno	14,149,635	24.66
44 Cuneo	15,805,441	23.81
45 Forlì	6,055,053	23.76
46 Udine	12,483,118	23.61
47 Lucca	7,035,214	23.33
48 Siracusa	7,924,719	23.28
49 Perugia	13,354,101	22.97
50 Sassari	5,622,126	21.57
51 Massa Carrara	3,895,187	21.51
52 Caltanissetta	5,536,078	20.91
53 Treviso	7,949,586	20.86
54 Arezzo	4,868,993	20.04
55 Benevento	4,765,532	19.84
56 Avellino	7,710,670	19.39
57 Reggio Calabria	7,032,611	18.73
58 Pesaro	4,249,010	18.57
59 Macerata	4,617,870	18.44
60 Catanzaro	7,862,711	18.20
61 Potenza	3,537,865	17.69
62 Ascoli	3,715,791	17.26
63 Chieti	5,778,143	16.35
64 Aquila	6,275,986	15.99
65 Campobasso	5,866,192	15.55
66 Sondrio	1,912,023	15.30
67 Cosenza	7,237,275	15.25
68 Teramo	3,720,296	14.36
69 Belluno	2,505,184	12.81
Totale e media	1,273,558,779	43.98

Come si vede la *media* è stata superata da sole *undici* provincie.

***

Se paragoniamo questi risultati con quelli dello scorso esercizio, la scala si mantiene presso a poco identica ed i rapporti tra provincie e provincie non mutano che insensibilmente.

Astrazione fatta da Roma, ove si accumula necessariamente una ingente mole di affari, vengono prime le marittime e di confine ed è naturale che ciò accada, perchè in quelle affluiscono i versamenti dei diritti marittimi e doganali, che in piccolissima parte soltanto concorrono ai proventi delle città interne.

Anche gli introiti della ricchezza mobile, che si esigono per ritenuta, contribuiscono ad accrescere i proventi nelle città erariali più importanti, ove si pagano in gran parte gli interessi della rendita di Stato e risiedono molti impiegati e pensionati.

Sarebbe quindi criterio fallace prendere queste cifre nel loro significato assoluto; esse sono uno degli elementi per giudicare della prosperità e del movimento degli affari di una determinata regione o città, ma non è il solo e neppure il più importante.

Le Cooperative di credito

Seguitiamo a riprodurre dall'interessante relazione del comm. Bodio, le notizie relative al movimento della cooperazione italiana nelle varie sue forme.

E passiamo alle cooperative di credito.

Il 31 dicembre 1887 si annoveravano 604 Banche popolari, delle quali 564 avevano un capitale versato di Lire 82,285,388 e una riserva di Lire 21,854,310. Nell'anno 1887 di dette Banche 539 avevano scontato cambiali per 1405 milioni; ed avevano fatto anticipazioni per 27 milioni circa.

Le Casse rurali, sistema Raiffeisen, erano 40, delle quali 27 avevano fatto prestiti per 388,675 lire. I rimborsi ammontarono a L. 247,284. Il patrimonio alla fine dell'anno sommava a sole 9,533 lire.

Le Casse rurali circoscrivono la loro azione in centri agricoli di minima importanza e s'impiantano senza un centesimo di capitale proprio.

Meno conosciuta è l'attività delle Società di mutuo soccorso, diretta ad agevolare il credito ai soci.

Secondo la statistica del 1885, sopra 3762 Società, che risposero al questionario della Direzione generale di statistica (le Società di mutuo soccorso erano in numero di 4896), sarebbero state 961 quelle che in qualche maniera si facevano distributrici del credito, sia direttamente, impiegando in piccoli prestiti ai soci i fondi disponibili del patrimonio sociale, sia indirettamente, creando ed annettendosi una cassa prestiti o una cassa depositi e prestiti.

Codeste Casse sono amministrate separatamente dalle Società di m. s. e non sempre, ma spesso, vi è anche un Comitato a parte, diverso dal Consiglio d'amministrazione delle Società, che cura la gestione degli affari.

Il capitale è costituito da un piccolo fondo prelevato sul patrimonio della Società di mutuo soccorso, o è raccolto mediante quote tra i soci, od è messo insieme in forma mista, mediante prelevamenti sul patrimonio della Società di m. s. e mediante quote.

Le Casse prestiti limitano le loro operazioni all'ammontare del capitale; le Casse di depositi e prestiti, accettando depositi a risparmio, sono in grado di dare alle loro operazioni un'estensione maggiore.

Le operazioni sono di piccolissima entità; si prestano 10, 20, 50 o al più 100 lire, ad operai per aiutarli in una circostanza dolorosa o per metterli in grado di acquistare gli attrezzi del loro mestiere o la materia prima di cui hanno bisogno per la loro bottega. I prestiti sono rimborsabili a termine lungo, e l'interesse è mitissimo.

La direzione di statistica erasi proposto di raccogliere dati sulle Casse prestiti e depositi e prestiti; ma dovette constatare che là dove si credeva esistesse una Cassa di prestiti, nel fatto c'era soltanto il costume di fare prestiti sui fondi disponibili, senza alcuna speciale organizzazione per il credito. Così si venne in chiaro che le Casse suddette, sono realmente in numero minore di quante parevano.

Nel 1888, n. 47 Società di mutuo soccorso, operando senza un particolare Istituto, fecero prestiti per L. 216,915, n'ebbero rimborsati per L. 184,441 e altre 48 Società n'avevano da esigere per 135,57 lire; 37 Casse prestiti fecero prestiti per lire 370,112, n'ebbero rimborsati per L. 318,488 e n'avevano da esigere per L. 200,954.

17 Casse depositi e prestiti raccolsero depositi per L. 325,584 e ne rimborsarono per L. 216,798; d'altra parte 19 di tali Istituti fecero prestiti per L. 1,798,075 e n'ebbero restituiti per L. 1,592,894, in fine d'anno rimanendo con L. 693,496 di debito verso i depositanti, e con L. 872,130 di crediti verso i soci sovvenuti.

Non sono grandi cifre; ma acquistano valore, ove si rifletta che si tratta di minuto credito: poichè dove si conosce anche il numero dei prestiti, il loro ammontare medio non supera mai le 100 lire, e più comunemente si aggira intorno alle 50 lire; e conviene anche notare che la clientela di questi istituti si compone di operai.

Mentre in certe circostanze infelici i Monti di pietà hanno ancora la loro ragione d'essere, non si può non apprezzare anche questa forma di attività delle società di mutuo soccorso.

Al credito sopra pegno, fatto dai Monti di pietà, che spesso fomenta la miseria e la dissipazione, esse sostituiscono il credito sull'onore, che è per se stesso una scuola di ordine e di moralità.

Voyage au Pays du déficit

E' il titolo di un vero e proprio libello contro il nostro paese, apparso di questi giorni a Parigi; autore un tale signor *Neukomm*, che pretende di avere vissuto per molto tempo in Italia e di averne frequentato il mondo ufficiale.

Il libro è stato mandato anche a noi, come pare che lo sia stato alla più parte dei giornali italiani.

Dalle molte inesattezze di fatto, che esso contiene, è lecito dubitare che il suo autore abbia mai varcato le Alpi; ma noi non perderemo il nostro tempo a metterle in rilievo, nè ci occuperemo di un libro che pare scritto a bella posta per rinfocolare tra Francia ed Italia ire, o rancori che parevano spenti o prossimi ad esserlo.

E neppure avremmo fatto cenno di questa pubblicazione, se altri nostri colleghi non l'avessero — molto immeritatamente, pare a noi — elevata nei loro giornali fino all'altezza dell'*articolo di fondo*.

« Non ragionar di lor, ma guarda e *taci* » è tutto quel meglio che si possa dire di una pubblicazione, non destinata davvero a mettere buon sangue tra due popoli, che hanno tutto l'interesse di rimanere amici.

Credito, industria e commercio

Mercato inglese

La situazione settimanale della Banca d'Inghilterra al 24 corrente mese, segna un movimento normale di denaro, con aumento di 596,000 lire sterline nella riserva, salita a L. st. 12,272,000

Anche la proporzione della riserva agli impegni è aumentata di 4 punti e corrisponde al 38 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è calato ancora e si mantiene al 3 7/8 per le migliori cambiali a tre mesi, fermo il tasso ufficiale della Banca al 4 per cento.

L'*Economist* spera che questo tasso sarà sufficiente ad attirare abbastanza oro dall'estero per aumentare la riserva della Banca in modo soddisfacente.

In caso però che ciò non riuscisse, occorrerebbe aumentare ancora lo sconto.

Mercato francese

La situazione della Banca di Francia alla stessa data, indica eziandio un notevole accrescimento (L. 5,427,993) nella riserva metallica, che da lire 2,578,266,166 è salita a L. 2,583,694,159.

L'aumento per la massima parte si è verificato nella riserva dell'oro.

Assai limitata la diminuzione di L. 37,639,98[illegible] nel portafoglio.

Per il commercio italiano in Serbia

Informa la *Politische Correspondenz* di Vienna che un museo commerciale dei prodotti del suolo e dell'industria italiana sarà quanto prima istituito a Belgrado e che quella colonia italiana ne spera molto per l'avvenire dei nostri commerci in Serbia.

L'industria del carbone nel Belgio.

La produzione di carbon fossile è salita nello scorso anno a tonnellate 19,869,960, quantità mai raggiunta in passato.

In paragone del 1888 l'aumento è stato di 651,479 tonnellate.

Anche l'esportazione ha subito il movimento ascendente della produzione e toccò le 5,478,619 tonnellate, superando di 275,357 la esportazione del 1888.

Il salario medio degli operai che lavorano nelle miniere di carbone da L. 869 nel 1888 salì a L. 950 e supererà le L. 1000 nel 1890.

Cereali ungheresi.

Il raccolto n'è stato, quest'anno, straordinariamente buono e si prevede superiore di 12,300,000 quintali al raccolto medio dell'ultimo decennio, con un totale di 42 milioni e mezzo di quintali, nella ragione di 8 quintali ed una piccola frazione per ognuno dei 5,200,000 jugeri che furono seminati a frumento.

Ecco le cifre ufficiali dei raccolti dell'ultimo triennio:

1887	quintali	40,000,000
1888	»	37,000,000
1889	»	28,000,000
Media del triennio		35,000,000

— Anche il raccolto della segala e quello dell'orzo promettono bene; [illegible] rispettivamente del 15 e del 10 per 100 il raccolto medio.

— Il raccolto dell'avena è meno [illegible] e corrisponderà presso a poco al [illegible] raccolto medio.

L'aggio dell'oro nell'Austria-Ungheria.

Dai ministri delle finanze delle due parti dell'Impero è stato ufficialmente stabilito che per tutto l'agosto prossimo, la perdita dell'argento e della carta nei pagamenti che per legge dovrebbero effettuarsi in oro sia calcolata al 16.50 per cento, vale a dire con il miglioramento di un mezzo per cento in paragone del luglio corrente.

Ferrovie che falliscono

Se le informazioni della *Frankfurter Zeitung* sono esatte, ben 21 ferrovie, che misurano complessivamente 1930 miglia inglesi (chil. 2600) hanno fallito e furono espropriate negli S. U. d'America durante il 1889.

Eguale sorte sarebbe toccata, durante il 1° semestre 1890, ad altre 9 ferrovie, della lunghezza complessiva di 1380 miglia, pari a chilom. 2250.

Tutte queste ferrovie avevano, sommate insieme, 18,723,000 dollari in azioni sul mercato, la bellezza di circa 400 milioni di lire.

Scienze e Lettere

Cosmografia. — *Meridiano di Gerusalemme.* — Il generale Menabrea, nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi, ricordò il voto, espresso dalla Conferenza internazionale dell'ora universale, riunita a Parigi l'anno scorso e gli sforzi fatti in quella via dall'Accademia reale delle scienze dell'Istituto di Bologna per trovare una soluzione che, conciliando tutti gli interessi, permetta di realizzare al più presto l'unificazione nella misura del tempo.

L'Accademia di Bologna si riferisce, in fondo, alle proposte stesse della Francia al Congresso di Washington nel 1884, che voleva, per ogni paese, l'ora nazionale per la marina, l'astronomia, la geografia ecc., e finalmente l'ora universale, che si dovrebbe indicare accanto all'ora nazionale.

Per diverse ragioni, l'Accademia di Bologna propone di adottare come meridiano iniziale quello di Gerusalemme.

Elettricismo. — *Purificazione dell'acqua.* — Il *Sanitary Engineer* descrive un curioso sistema di purificazione dell'acqua, mediante l'elettricità.

In un gran serbatoio, nel quale arriva l'acqua, si dispongono una elettrode in ferro e una elettrode in carbone.

Si fa passare una corrente elettrica fra queste due elettrodi; l'acqua è decomposta e l'idrogeno va al carbone. L'ossigeno ossida il ferro e questo ossido si unisce alle materie organiche in sospensione per formare una massa gelantinosa che se ne va mercè una valvola.

L'acqua che sormonta la materia gelantinosa, dopo decantazione, è liberata da ogni microbo e da qualsiasi materia organica.

Geografia — *Le traversate del continente africano* — Un giornale tedesco riferisce che il continente africano è stato attraversato sino ad ora da una costa del mare all'altra da intrepidi esploratori 14 volte, cioè 10 volte in direzione da ovest ed est e 4 volte da est ad ovest.

1) Negli anni 1854 al 1856 è andato Livingstone da S. Paolo de Loanda a Quilimani.

2) Quasi nello stesso tempo il viaggiatore portoghese Silva Porto da Benguela a Delgado.

3) Nel 1873 venne fatto il primo viaggio di traversata dell'Africa dall'est all'ovest per opera dell'inglese Cameron, che partito da Bagamoyo giunse a Catombela.

4) Lo seguì nel 1874 Stanley, recandosi da Bagamoyo a Boma, percorrendo per la prima volta il Congo in tutta la sua estensione.

5) Nel periodo dal 1877 al 1879 il noto maggiore portoghese Serpa-Pinto attraversò il centro dell'Africa, giungendo da Benguela a Durban.

6) Gli italiani Matteucci e Massari giunsero tra il 1880 e il 1881 da Suakim sino allo sbocco del fiume Niger e compierono così la prima traversata dell'Africa su una linea di viaggio sempre a settentrione dell'Equatore.

7) Nel 1882 ebbe luogo il primo viaggio del tedesco Wissmann attraverso l'Africa da S. Paolo de Loanda a Saadani.

8) Tra il 1881 e il 1884 l'esploratore scozzese Arnot fece il viaggio africano da Durban a S. Paolo de Loanda.

9) Nel 1884 i viaggiatori portoghesi Capello ed Ives, partiti da Mossamedes giunsero a Quilimani.

10) Nel 1885 un esploratore austriaco, il dottor Lenz, andò da Boma a Bagamoyo.

11) Pochi mesi dopo di lui, il viaggiatore svedese Gleerup, fece la stessa traversata del continente nero da Boma a Bagamoyo.

12) Dal 1886 al 1887 il tedesco Wissmann compì il viaggio dallo sbocco del Congo fino a Quilimani.

13) Dal 1887 al 1889 ebbe luogo la memorabile spedizione di Stanley per aiutare Emin pascià, col quale ritornò a Zanzibar.

14) Dal 1888 al 1889 un capitano francese attraversò il continente nero partendo da Loango e giungendo a Quilimani.

Come si vede, in queste quattordici traversate dell'Africa da un mare all'altro, si sono distinti uomini di tutte le nazioni civili, e tra questi intrepidi esploratori, gli italiani non occupano certamente l'ultimo posto.

Varietà Militare.

Dalla *France Militaire* riproduciamo il seguente articolo comparativo dei vari sistemi di carreggio adottati dalle ordinanze dei principali eserciti europei.

Inghilterra. Carro per cartuccie a 2 ruote, a due cavalli, peso lordo 976 chilogrammi; trazione per ogni cavallo 488 chilogrammi; peso utile del carro 552 chilogrammi; trazione per cavallo 276 chilogrammi.

Carro delle sussistenze: 6 cavalli, peso lordo 2334 chilogrammi; trazione per cavallo 389 chilogrammi; peso utile del carro 1488 chilogrammi; trazione per cavallo 248 chilogrammi.

***

Austria-Ungheria. Carro reggimentario, 3 cavalli; peso lordo 1200 chilogrammi; trazione per cavallo 400 chilogrammi; peso utile 600 chilogrammi; trazione per cavallo 200 chilogrammi.

Carro da vivandiere, 2 cavalli; peso lordo 960 chilogrammi; peso di trazione per cavallo 480 chilogrammi.

Qui il peso utile non è indicato, perchè, evidentemente, i vivandieri caricheranno come vorranno e il più fortemente possibile.

***

Italia. Furgone, 6 cavalli, peso lordo 2240 chilogrammi; trazione per cavallo 373 chilogrammi; peso utile 1472 chilogrammi; trazione per cavallo 245 chilogrammi.

Carro a due ruote: 2 cavalli, peso lordo 992 chilogrammi, trazione per cavallo 496 chilogrammi: peso utile 544 chilogrammi; trazione per cavallo 272 chilogrammi.

***

Germania. Carro da cartuccie, 6 cavalli, peso lordo 1,608 chilogrammi, trazione per cavallo 268 chilogrammi; peso utile 576 chilogrammi, trazione per cavallo 96 chilogrammi.

Questo carro da munizioni è, come si vedrà, il più leggiero e il più resistente di tutti, evidentemente in *ragione del peso lordo*, e quello che impone ai cavalli il peso *minimum;* si vede, così, che, per la Germania il carro da cartuccie deve passare *dappertutto* e *andar veloce;* esempio da seguire.

Furgone reggimentale: 4 cavalli, peso lordo 1,552 chilogrammi, peso di trazione per cavallo 388 chilogrammi. Anche in questo caso non sono dati il peso utile e di trazione, il che sembra indicare che i reggimenti caricano secondo i casi e le circostanze.

Carri di compagnie: 2 cavalli, peso lordo 928 chilogrammi, trazione per cavallo 464 chilogrammi. Vi è da fare la stessa osservazione, fatta sopra, circa il peso utile.

***

Francia. Carro reggimentale, 2 cavalli, peso lordo 1400 chilogrammi, trazione per cavallo 700 chilogrammi, peso utile 600 chilogrammi, trazione per cavallo 300 chilogrammi.

Carro reggimentale a due ruote, 1 cavallo, peso lordo 864 chilogrammi, trazione per cavallo 864 chilogrammi, peso utile 488 chilogrammi, trazione per cavallo 488 chilogrammi.

Carro del genio, 4 cavalli, peso lordo 1792 chilogrammi, trazione per cavallo 448 chilogrammi, peso utile 896 chilogrammi, trazione per cavallo 224 chilogrammi.

***

Russia. Carro da cartuccie modello 1886, 4 cavalli, peso lordo 1440 chilogrammi, trazione per cavallo 360 chilogrammi, peso utile 680 chilogrammi, trazione per cavallo 170 chilogrammi.

Carro di sussistenza modello 1886, 4 cavalli, peso lordo 1840 chilogrammi, trazione per cavallo 460 chilogrammi, peso utile 1064 chilogrammi, trazione per cavallo 266 chilogrammi.

Carro leggero, modello 1876, 2 cavalli, peso lordo 1440 chilogrammi, trazione per cavallo 720 chilogrammi, peso utile 880 chilogrammi, trazione per cavallo 440 chilogrammi.

Carro da cartuccie a due ruote, modello 1883, 1 cavallo, peso lordo 528 chilogrammi, trazione per cavallo 528 chilogrammi, peso utile 208 chilogrammi, trazione per cavallo 208 chilogrammi.

Carro a 4 ruote, modello 1884, 2 cavalli, peso lordo 992 chilogrammi, trazione per cavallo 496 chilogrammi, peso utile 448 chilogrammi, trazione per cavallo 224 chilogrammi.

Carro da ufficiale, a 2 ruote, modello 1884, 1 cavallo, peso lordo 556 chilogrammi, trazione per cavallo 556 chilogrammi, peso utile 286 chilogrammi, trazione per cavallo 236 chilogrammi.

Carro d'ambulanza, 1 cavallo, peso lordo 556 chilogrammi, trazione per cavallo 556 chilogrammi, peso utile 160 chilogrammi, trazione per cavallo 160 chilogrammi.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Sono collocati a riposo il cav. R. Mossa, ispettore delle guardie di finanza, ed F. Imperatori, ufficiale alle visite.

Sono promossi rispettivamente dalla seconda alla prima e dalla terza alla seconda l'ispettore L. Angeloni e l'ufficiale alle scritture P. Cattelani.

Sono nominati ufficiali alle scritture di terza G. Vidale, L. Angugliaro e G. Monti; ispettore, il contabile F. Gindri; agente di terza, l'ispettore Pio Mazzorin; ufficiale ai riscontri, l'ufficiale alle scritture V. Lavalle; contabile, l'ufficiale idem D. Barcellona; verificatore F. Zanchi; ingegneri tecnici di quarta G. Bracco, C. Ran, V. Cappellotti, V. Zerboni, C. Campostano e F. Dogliotti.

E' revocata, per sua rinunzia, la nomina di Gaizzi L. a ingegnere di quarta.

Magistratura. — Savini Giovanni, presidente del tribunale civile di Varallo, è tramutato ad Ivrea.

Marani Carlo, giudice del trib. di Venezia, è tramutato a Padova.

Pagnuzzi Carlo, giud. del trib. di Pordenone, è tram. a Venezia.

Russo Ferdinando, giud. del trib. di Grosseto, è tram. a Firenze.

Tisci cav. Pietro è nom. giud. del trib. a Melfi.

Castaldi Enrico, pret. di Pietra Ligure, è nom. giud. del trib. a Grosseto.

Asti Daniele, pret. di Gemona, è nom. giud. del trib. di Pordenone.

Vason Alessandro, pret. di Somma Lombarda, è nom. giud. del trib. di Sondrio.

Liberatore Francesco, pret. di Pendino in Napoli, è nom. giud. del trib. di Caltanissetta.

Cimino Giuseppe, pretore di Catania, è tram. a Napoli.

De Castello Alberto, pret. di Bettola, è tram. a Lama di Mocogno.

Tinti Tito, pret. di Lama di Mocogno, è tram. a Bettola.

Scarfiotti Camillo, uditore vice pret. a Torino, è tram. a Barge.

Telegrafi. — E' interrotta la comunicazione col Guatemala.

Si è ristabilito il cavo Hongkong Foochow.

I telegrammi per Honkong, Amoy, Shanghai, Foochow, uffici interni della China e Giappone possono di nuovo istradarsi tanto per via delle Indie quanto per via Wladiwostok.

Concorso. — E' aperto un concorso nella R. Scuola normale di Pisa per 16 posti nella sezione di lettere e filosofia, 8 nella sezione di scienze fisiche e naturali.

A sette dei vincitori al concorso nella sezione lettere e a quattro dei vincitori nella sezione scienze sarà accordato o un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola o un mensile di L. 60 per tutto il tempo che rimane aperta la scuola.

Le Chiese di Roma

S. Carlo alle Quattro Fontane.

Questa chiesa fu costruita nel 1640, nell'angolo meridionale del quadrivio delle Quattro Fontane sul Quirinale, dai padri Trinitari spagnuoli. Il Borromini ne fu l'architetto.

L'interno è ellittico, come la cupola.

La chiesa e il convento annesso hanno la stessa circonferenza d'uno dei piloni che sostengono la cupola della Basilica Vaticana.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno, 29, ore 8,25 — Questo tribunale ha condannato a un anno di reclusione quel Volpi, barchettaiolo, che il 30 aprile scorso fece scoppiare una bomba nei pressi della Prefettura.

Norcia, 27 (p. c.) — Ieri, alle 8 pom., una grandine devastatrice e di grossissime dimensioni ha devastato queste campagne, gittando nella più squallida miseria i loro abitanti.

Le viti, unica risorsa del territorio che promettavano un discreto raccolto, sono rimaste affatto distrutte.

Fano, 28 (p. c.) — La lotta per le elezioni amministrative avvenuta qui ieri è stata assai viva.

Parecchi candidati democratici ebbero il sopravvento, ma con pochissimi voti di maggioranza.

Dei cinque candidati della Unione ne riuscirono eletti due.

Al Consiglio provinciale è stato eletto il deputato Ruggero Mariotti, candidato dell'Unione.

Salerno, 29, ore 10,25. — Il nostro prefetto, comm. De Seta, ha proposto alla Commissione di antichità, riunitasi oggi, la fondazione di un museo provinciale e l'esecuzione di scavi in vari comuni della provincia.

La Commissione ha accettato una tale proposta.

Forlì, 29, ore 8,10. — Vi telegrafai delle frodi continuate in danno del magazzino vestiario di questo 39° fanteria e dell'arresto di un cantiniere sospetto delle medesime.

Ora sono stati arrestati il tenente contabile Cricco e il furiere Potero, come autori principali di quelle frodi.

Fu pure operato l'arresto di alcuni borghesi ritenuti complici nelle sottrazioni, il cui complessivo si fa salire a un valore di 20,000 lire.

Livorno, 29, ore 17,40. — La Corte di Cassazione di Roma ha annullato, per vizio di forma, la sentenza della Corte d'appello di Lucca che dichiarava validamente eletti a consiglieri comunali Maurogonato, De Rossi e Rosselli, che fanno parte del Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale Toscana, la quale ha l'accollo dell'esattoria delle tasse municipali.

Tale causa verrà, quindi, nuovamente discussa.

Milano, 29, ore 17,25 — Il marchese Massimiliano Spinola, della nobilissima famiglia genovese, notissimo qui per aver dilapidato l'intero suo patrimonio nella crapula, è stato condannato in contumacia dal tribunale a quattro anni e tre mesi di reclusione per firma falsa apposta a cambiali e per aver scroccato e truffato 1600 lire in pelliccie.

— La notte scorsa, in una rissa, l'operaio venticinquenne Angelo Romussi, un mingherlino esilissimo, uccise con una coltellata Carlo Valaderio, detto Scoccia, noto per la sua forza e la sua prepotenza.

L'uccisore è stato arrestato.

Milano, 30, ore 0,5. — Il Comitato locale della Società *Dante Alighieri* pubblica una circolare, con cui si giustifica di aver declinato l'invito di associarsi alla manifestazione, indetta dalla «Nuova Italia» mediante una sottoscrizione in favore del monumento a Dante in Trento.

Invece, riconoscendo che gli scopi della Associazione *Dante Alighieri* sono identici a quelli della Società *Pro Patria*, essa intende prenderne il posto, in quanto le leggi austriache lo permettono. Si aspetta perciò dalla generosità dei cittadini, che ingrossino le file della Società *Dante Alighieri.*

Terni, 29, ore 20,5 — La notte scorsa tre o quattro individui, penetrati in casa della contessa Menghi, la uccisero nel proprio letto.

Al rumore della lotta accorse la cameriera, di nome Rosa, ma un uomo armato di coltello minacciò di colpirla. Essa nondimeno potè trascinarsi alla finestra, chiamando al soccorso.

Quando giunsero le guardie gli assassini si erano dati alla fuga, rubando un servizio di posate di argento, alcuni gioielli e dei denari.

I gioielli personali della contessa furono ritrovati nella sua stanza da letto.

In seguito alle prime indagini, l'autorità procedette all'arresto della cameriera e di certo Felici Angelo, romano, amante di lei.

Si assicura che in casa di quest'ultimo siano stati sequestrati una giacca insanguinata e due astucci contenenti oggetti rubati.

Sono stati pure arrestati altri due complici.

Il lutto di Montpellier

Alle recenti feste celebrate da Montpellier, in Francia, per commemorare il centenario di quella antica Università; feste, cui presero parte rappresentanze di tutta la scienza mondiale, succede adesso una mestizia profonda, un vero lutto di famiglia.

La probabilità che s'istituisca a Marsiglia una scuola di medicina, la quale, a breve andare, possa vincere ed annientare la loro antica e gloriosa, risalente fino alla prima cacciata dei mori dalla Spagna; ha tratto i montpellieresi fuori affatto dei gangheri. Essi, per così dire, hanno momentaneamente sospeso tutte le funzioni della vita pubblica e persino privata. Il municipio è chiuso, deserto, come se più non esistesse. Il sindaco ricusa di adempiere le sue più modeste e comuni attribuzioni di ufficiale dello stato civile.

Non più denuncie di nascita, non più denuncie di morte e, sovratutto, non più matrimoni.

Le coppie felici, anelanti all'agognato domani, che, inconscie della jattura minacciata alla loro città natia, salgono fiduciose le scale della casa municipale; trovano porta di legno e devono scenderne deluse e separarsi, aspettando.

Noi non abbiamo proprio il gran nulla a vedere in coteste dimostrazioni di una città affatto estranea al paese nostro, epperò nemmanco dovremmo occuparcene.

Nullameno, se ce ne occupiamo un momento, facendo notare come gli abitanti e le autorità locali di Montpellier abbiano torto nello assumere un tale contegno; egli è perchè, anche tra noi, quante volte l'interesse generale ha consigliato, o consiglia, di sopprimere o di fondare istituti, che, in qualche guisa, potessero ledere il peculiare interesse di questa o di quella regione, di questa o di quella città; si è sempre visto le parti lese insorgere con ogni maniera di proteste, di clamori e di grida.

Ora che un centro di popolazione, il quale si trovi, o si creda minacciato in qualche suo essenziale interesse, faccia ogni possibile sforzo per difendersi e risparmiarsi quel danno; è cosa talmente ragionevole ed onesta, che non deve nè sorprendere, nè attirarsi alcun biasimo. Ma cotali sforzi hanno sempre ad essere contenuti entro dati limiti e, specialmente, non esuberare mai al di là di quelli, che prescrive la legalità.

In paesi liberi e retti a forma parlamentare, di assoluti arbitrii governativi non se ne possono temere e, come ogni mutamento di qualche rilievo non può essere apportato alle cose pubbliche senza il consenta la maggioranza dei rappresentanti la nazione, torna ovvio che il mutamento, qualora venga deciso ed attuato, deve necessariamente rispondere all'interesse collettivo e massimo della nazione istessa, cui gli speciali e quasi privati hanno a piegarsi e sacrificarsi.

Ma ai difensori di questi, grazie a quella medesima rappresentanza nazionale, non mancano i mezzi pacifici e legali per perorare la propria causa e far valere i propri diritti; vi sono i ricorsi per via gerarchica e, quando quei diritti fossero assoluti ed imprescindibili, c'è pure la maestà della legge e l'alta magistratura, che n'è naturale custode.

Invece, il ricorrere allo strano contegno, cui si è appigliata la città di Montpellier, assume tutto il carattere fazioso della sedizione e non ci sta che per nuocere alla istessa sua causa, per buona e legittima che sia.

Infatti, quel contegno ha tutto il carattere di voler forzare, in pari tempo, la mano e al governo e alla rappresentanza nazionale e corre il rischio che questi massimi enti tutori, i quali, per la loro istessa natura, dovrebbero prendere in affettuoso esame il reclamo dei dimostranti, irritati invece, non ne tengano verun conto, per non aver l'aria di cedere a una specie d'intimidazione.

Non sappiamo se la Scuola di medicina a Marsiglia verrà, o non verrà fondata; ma egli è positivo, a parer nostro, che, quando avvenga, sarà in grande parte la stessa città di Montpellier, col suo illegale contegno, che avrà contribuito a tirarsi addosso un simile danno.

Teatri ed Arte

Drammatica — Giuseppe Petrai ha menato a fine una nuova brillante commedia in 3 atti: *La fine di Cartouche*, che crediamo verrà posta tra breve, in scena dalla compagnia Cuniberti al Nazionale.

Lirica — Abbiamo già detto che il maestro Ambrogio Thomas scriverà un'opera su libretto di Barbier, intitolata *Il Tasso.*

Ora si annunzia che il maestro Beniamino Godard sta terminando un'altra opera col medesimo titolo, su libretto di Carlo Granmougin, la quale verrà rappresentata probabilmente quest'inverno.

— La cantante polacca, signorina Regina Pinkert, ha esordito con successo al Covent Garden di Londra, nella parte di Margherita di Valois negli *Ugonotti.*

Le altre parti erano sostenute dalle signore Ella Russell e Scalchi, e dai signori Edoardo de Reszké, Dufriche e D'Andrade.

Dirigeva il maestro Bevignani.

Pittura — La Società di Belle Arti di Firenze ha stabilito, per la sua ventura esposizione, un premio di 2000 lire da conferirsi al miglior quadro originale.

Scultura. — Il gran premio di Roma per la scultura è stato conferito, dall'Accademia delle Belle Arti di Parigi, al signor Gasq; il secondo al signor Belloc; e il terzo al signor Siccard.

Il soggetto del concorso era il seguente episodio storico: «I lacedemoni e gli argivi si disputavano il possesso della città di Thyrcis. Si convenne di nominare, da una parte e dall'altra, trecento guerrieri, il cui combattimento terminerebbe la vertenza. Perirono tutti, ad eccezione di due argivi, che, credendosi sicuri della vittoria, ne portarono la notizia ai magistrati di Argo. Tuttavia lo spartano Othryadas respirava ancora. Malgrado ferite mortali, egli ebbe forze sufficienti per erigere un trofeo sul campo di battaglia e, prima di morire, vi tracciò col suo sangue queste parole: «I lacedemoni vincitori de[gli ar]givi.»

Il bozzetto del sig[nor G]asq rappresenta Othryadas spirante, steso ai piedi del trofeo, da lui appena eretto.

Necrologia. — E' morto a Parma, nell'età di 68 anni, Gaetano Mastellari, che potevasi dire il più celebre macchinista teatrale del tempo. Egli non solo adempiva, da molto seguito d'anni, tali funzioni nel regio teatro di Parma; ma, una volta, prestò l'opera sua intelligentissima alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, al teatro della Regina di Londra, e persino al Liceo musicale di Nuova York, senza contare un infinito numero di minori teatri italiani.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Lo spirito del Re di Siam.

Il *Daily News* riferisce un motto di spirito del Re di Siam, il quale trovasi ora a Singapore.

Essendosi recato a visitare una bottega di quella città, gli fu mostrato un magnifico coltello per il quale però gli venne chiesto un prezzo veramente regale.

Sua Maestà, sorridendo, mentre maneggiava il coltello, esclamò:

«Credo che questo coltello non ucciderà nessuno, ma temo che, il suo prezzo potrebbe fare una vittima.»

E in così dire, lasciò la bottega.

Cure miracolose.

Un giovanotto contadino di diciotto anni, di nome Alfonso Montant, abitante il villaggio di Boulassiers, è in fama di fare cure miracolose.

Egli adopera un sistema molto semplice: fa entrare in casa sua gli ammalati che sono, per lo più donne nevrotiche ed isteriche, li guarda in faccia per qualche tempo, dice loro qual'è la malattia di cui soffrono, prende le loro mani nelle sue, fa su di esse alcuni segni misteriosi e poi li manda via coll'ordine laconico: «Andate, che siete guariti!»

Finora le sue cure sarebbero riuscite bene e perfino i gendarmi del paese credono in lui!

Si tratterebbe, in ultima analisi, di una applicazione, forse incosciente, dell'ipnotismo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 30 Luglio 1890 — S. Abdon.

Leva il sole alle ore 4,52 m. — tramonta alle 7,19 s.
Leva la luna alle ore 6,38 s. — tramonta alle 2,87 m.

Bollettino Meteorico

29 luglio 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	28.1	16.4	Roma	30.1	18.4
Venezia	28.3	19.1	Foggia	27.7	17.0
Torino	25.6	16.2	Bari	25.3	18.0
Firenze	30.6	16.8	Napoli	27.9	20.6
Ancona	27.2	21.0	Cagliari	28.3	20.9
Perugia	25.8	18.1	Palermo	30.3	17.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	23 4	Budapest. Gr.	19 6	Zurigo. . Gr.	17 8
Pietroburgo	17 (	Trieste	24 6	Lugano	20 0
Mosca	15 4	Madrid	—	Ginevra	22 0
Odessa	18 0	Lisbona	—	Costantinop.	22 6
Amburgo	16 4	Parigi	15 1	Malta	24 4
Praga	15 4	Nizza	19 8	Algeri	[illegible] 7
Vienna	16 0	Monaco	19 5		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 27 luglio
Nati 23 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Venturini Filippo fu Vincenzo, Roma, 62, impieg., coniug.
Bartoli Speranza fu Giuseppe, Bologna, 45, coniug.
Reali Adele fu Raffaele, Civitavecchia, 48, vedova
Galiziotti Leonilde fu Mariano, Tolentino, 46, id.
Baroni Giovanna fu Giuseppe, Roma, 34, id.
Marchetti Cesare fu Giuliano, id., 50, bracciante, celibe
Bordoni Cesira di Rodolfo, id., 10
Gerardi Giuseppe di Marco, Cassino, 23, guardia P.S., celibe
Mezzoni Adelaide fu Luigi, Roma, 81, vedova

MATRIMONI del 28 LUGLIO

Taddei Gabriele, sarto, con Palmieri Enrica
Recanati Emanuel Ugo, agente, con Bassan Ida, Regina
Enrico Luigi, tipografo, con Cristofari Maria
Sordi Pasquale, bracciante, con Proietti Luzzetti Teresa.

SCIARADA

Il *primiero* e il *terzo* identici
Proprio al par di due gemelli,
Van congiunti da una lettera
Qual di Siam furo i fratelli.
E l'*intier*, che li moltiplica
Per trovarvi una risorsa,
E' la piaga la più sordida
Del mercato e della Borsa.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MA-USO-LEO.

APPENDICE 9

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PROLOGO. - MARITATA PER FORZA.

Chi è dunque morto? Il padre di Remondet è vedovo da molti anni. Sarebbe lui? Sarebbe... Giuliano, ammalatosi forse al reggimento e che ha voluto morire in casa di suo padre? Sarebbe lui, gran Dio!

Il corteo funebre uscì dalla casa, precedendo una bara portata da quattro guardie forestali.

Essa guarda quanti si trovano là. I suoi occhi sono talmente appannati dalle lagrime, che non riconosce alcuno.

Eppure... sì, ella vede bene... non si inganna...

Dietro al feretro cammina un soldato... solo... a testa scoperta... e china... come vinto dal dolore. Un soldato, sì... anzi un ufficiale... un sottotenente.

Essa rimase in ginocchio; mancandole la forza di rialzarsi; ma si asciugò gli occhi a più riprese per veder meglio.

Il corteo le passa davanti.

L'ufficiale è Giuliano.

Esso ha gli occhi rossi e gonfi.

Piange. Adorava suo padre, un bravo e onest'uomo...

E' il padre Remondèt che riposa per sempre nella bara, portata a passi lenti da quattro dei suoi amici.

E' Giuliano, da due mesi ufficiale, e che è stato chiamato tre giorni prima presso a suo padre, che una pneumonite ha portato via quasi all'improvviso.

— Giuliano, Giuliano! mormorano le labbra di Margherita.

Si fa il segno della croce e cerca di pregare.

Essa non pensa più di celarsi, ed in ginocchio, sull'orlo della strada, presso il fossato, ingombra di eriche fiorite, è rimarcata da tutti.

La riconosce anche Giuliano, il quale trasalisce, giunge le mani, e d'improvviso, alla vista di quella creatura adorata, che sembra soffra tanto pel suo duolo, il suo cuore si stempra e scoppia in lagrime come un fanciullo, cercando invano di soffocare col fazzoletto gli irrompenti singhiozzi.

Margherita ritornò triste a Malpalu.

Triste, perchè aveva visto a piangere Giuliano, ed essa lo amava troppo perchè il lutto dell'amico suo non divenisse anche il suo.

Triste ancora, perchè temeva che la morte del padre Remondet li separerebbe per sempre.

Le sue visite al padre erano la sola ragione delle sue brevi dimore a Malpalu.

Morto il padre, Giuliano non vi sarebbe più ritornato.

Rientrata nel castello, si chiuse nella sua camera, e là, sola, colle finestre serrate, fuggendo il rumore, le distrazioni, seguì col pensiero Giuliano in tutte le tappe successive di quella crudele giornata di morte.

Lo vedeva percorrere quel lungo calvario dalla casa alla chiesa, lo vedeva nella chiesa, davanti al feretro di suo padre, poscia seguire quel feretro fino al cimitero. Lo udiva singhiozzare nel momento in cui il prete recitava, davanti alla fossa, le ultime preghiere e le estreme invocazioni della clemenza divina.

Poi egli fermavasi ancora nel cimitero, dopo che gli altri se ne erano andati; finalmente ripigliava la via della foresta e trovavasi solo nella casa, dove tre giorni prima Remondet, vivo e sano, non pensava a morire, andava e tornava, riempiendo l'aria della sua forte ed allegra voce.

— Come sarà triste! — mormorava — Posso io lasciarlo così?

No. Essa non lo poteva. Il suo cuoricino di donna innamorata si inteneriva al pensiero dell'amico, che, in mezzo al cordoglio ed alle lagrime, non aveva una mano amica che gliele asciugasse.

Uscì e corse nella foresta.

Ed in un lampo fu presso la casa forestale. Ansante si fermò per ripigliar fiato.

La porta era chiusa. Stette in ascolto. Nessun rumore.

Bussò leggermente alla porta, sopra la quale pendevano a festoni i rami contorti di una vite carica di grappoli mezzi maturi.

Nessuno rispose.

Fu colpita da tristezza e sentì stringersi il cuore.

Che Giuliano fosse ripartito? In tal caso non lo rivedrebbe... forse mai più.

D'un tratto la porta si schiuse e sulla soglia comparve Giuliano.

Era molto abbattuto, la sua faccia era pallida ed i lineamenti alterati.

Tuttavia nei suoi occhi rossi ed inariditi dal pianto, brillò un lampo di felicità, riconoscendo Margherita.

— Oh! mormorò, quanto siete buona!

— Poteva io lasciarvi solo in un giorno come questo?

Si strinsero la mano e si guardarono francamente agli occhi.

Essa le sedetta vicino.

Allora, in quella giornata splendida di fuori, poichè il sole brillava sugli alberi, gli uccelli cantavano, gli insetti ronzavano, la natura era in festa; ma in mezzo ai gravi pensieri che la morte del padre faceva sorgere nell'animo loro, riapparve come una sorridente eterna promessa, l'immagine della loro infanzia.

E per la prima volta, salirono alle loro labbra le parole più tenere che assumevano una singolare gravità nell'ambiente funebre in cui si trovavano, ancora impregnato da un vago profumo d'incenso.

Per la prima volta essi dissero d'amarsi e promisero scambievolmente di amarsi sempre.

In quel momento, essi non pensavano punto a tutti gli ostacoli che li separavano. Sarebbero uniti un giorno o l'altro. L'alta posizione di Pontalès, la sua grande ricchezza e la povertà di Giuliano... tutto questo passava loro inosservato.

Essi non pensavano che al loro amore.

E se pure, rapido come un baleno, veniva loro il sospetto che le cose non sarebbero andate così liscie come immaginavano, tosto Giuliano ripeteva fra sè:

— Essa mi ama... mi amerà sempre. Mi attenderà.

E Margherita dal canto suo, rifletteva fieramente che Giuliano era ufficiale, che essere ufficiale equivale all'essere nobile, ricco e dà il diritto di aspirare ai più alti destini.

E aveva piena fiducia nell'avvenire.

Parlarono lungamente, trattenendosi dei loro futuri progetti, rievocando la loro fanciullezza, tornando ai loro cari ricordi. Non era questo un ritessere la storia del loro amore, poichè era così che il loro amore era cominciato?

Giuliano doveva tornare fra due giorni al suo reggimento.

(Il seguito in quarta pagina).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.4 — minimo 18.3.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale si adunerà in seduta pubblica alle 11 ant. di lunedì, 4 agosto, per la proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nelle ultime elezioni amministrative.

I nuovi ponti. — Il R. Commissario, in compagnia del direttore dell'Ufficio edilizio, cav. Viviani, e del direttore dell'Ufficio idraulico, cav. Vescovali, si recò, ierimattina, a visitare i lavori del Tevere per rendersi ragione di alcuni urgenti provvedimenti riguardanti gli accessi ai ponti già costruiti ed a quelli in corso di costruzione.

E' questa una questione gravissima. Per la costruzione dei Lungo-Tevere si è dovuto sollevare il livello stradale di parecchi metri, onde gli accessi ai nuovi ponti richieggono lavori notevoli e dispendiosi.

Comunque sia, è questa una questione alla quale urge trovare una soluzione, affinchè per i ponti *Umberto* e *Margherita* non si verifichi ciò che è avvenuto pel ponte Celio che, sebbene da parecchi mesi ultimato, pure non può essere utilizzato per mancanza di accessi.

I magazzini municipali. — Il servizio dei magazzini municipali era stato finora condotto in modo da reclamare un opportuno coordinamento.

Di questo bisogno si era già occupata la cessata Amministrazione, studiandosi di semplificare il servizio e di concentrare in uno i molti magazzini ora esistenti, sparsi in varie parti della città.

Il R. Commissario, accettando il concetto della passata Giunta e ultimando le pratiche iniziate, ha destinato pel nuovo grande magazzino i vasti locali ritenuti dal Comune alla Pilotta.

In tal modo il servizio dell'economato riuscirà più facile, e più sicuro il controllo.

Crediamo non essere lontani dal vero assicurando che la unificazione dei magazzini è il primo atto di una serie di provvedimenti che il R. Commissario si propone di adottare, per migliorare l'ordinamento dei servizi dell'Economato municipale.

Le fognature dell'Esquilino. — Il R. Commissario, preoccupato delle condizioni igieniche delle fognature del quartiere Esquilino, ha dato le necessarie disposizioni perchè si provveda ad urgenza, nello interesse della sanità pubblica.

Come è noto, uno dei principali inconvenienti è la mancanza di una quantità d'acqua sufficiente allo spurgo delle fogne.

La cessata Amministrazione, nella seduta del 30 aprile p. p., approvò una convenzione colla Società dell'Acqua Marcia, per la quale fino al 17 luglio corrente si concedeva al Comune l'uso temporaneo di 400 oncie d'acqua per la lavanda e nettezza delle fogne nei quartieri interni ed esterni dell'altipiano della città.

Il termine del contratto è scaduto, ed ora urge provvedere, potendo la Società dell'Acqua Marcia altrimenti disporre delle 400 oncie sopra concesse.

L'Amministrazione, nel rinnovare il contratto suddetto per economizzare una parte di detta quantità d'acqua, stabilì altresì che fossero costruiti alcuni pozzuoli scaricatori automatici — 80 in tutto — alla testata di ciascuna fogna dei quartieri in parola, attribuendo a ciascuno l'efflusso perenne di 1[2 oncia di acqua, con la quale quantità ogni pozzuolo, della capacità di m. c. 2,50, può scaricare 4 volte nel giro di 24 ore.

Il sistema di questi pozzuoli è quello conosciuto in Inghilterra col nome di Rogers-Field.

Si tratta quindi di completare tali lavori, la cui urgenza è fuor di questione.

Dazio consumo. — Con deliberazione in data di ieri il R. commissario ha decretato il licenziamento di alcune guardie del dazio consumo e la retrocessione di un graduato per gravi irregolarità commesse.

Sappiamo che il nuovo sopraintendente commendatore Marotta, ha in animo di procedere ad un sollecito riordinamento dei servizi del dazio consumo per porre un argine al continuo decremento dei proventi daziari.

Il comm. Marotta è uno dei funzionari più competenti nella materia. Egli proviene dall'ufficio daziario di Como, un posto di battaglia, riservato dal governo ai funzionari più intelligenti ed attivi.

I prospetti delle fabbriche. — Il Regio Commissario, vista la notificazione in data 9 marzo 1888, con la quale s'ingiungeva ai proprietari di stabili di mantenere i prospetti in buono stato sia riguardo agli intonachi che alle tinteggiature dei muri ed alle vernici degli infissi, considerando che sebbene da parte del Municipio non siasi cessato dallo spedire intimazioni e dal contestare contravvenzioni ai proprietari poco solleciti, tuttavia non si è potuto ottenere l'osservanza di dette disposizioni, prima di ricorrere a tutti i mezzi coattivi, dei quali può disporre il Municipio presso a seconda delle leggi e dei regolamenti vigenti, ha ordinato che per gli occorrenti restauri prescritti negli articoli 14 e 15 del regolamento edilizio venga fissato un ultimo e perentorio termine di giorni venti da oggi decorrendi a tutti i proprietari, i quali non siansi già uniformati alle sopraccennate disposizioni, decorso il quale termine inutilmente, si procederà senz'altro ai mezzi coattivi.

L'Ispettorato edilizio è stato incaricato di sorvegliare l'esecuzione della presente ordinanza.

Guardie di città. — Oggi, convocata dal R. Commissario, si riunirà il Consiglio di disciplina delle guardie di città.

Scuola magistrale di scherma — Col 1° settembre p. v., si inizierà presso la Scuola magistrale militare di scherma, il corso d'istruzione per gli aspiranti istruttori di scherma, che procederà a norma del regolamento per la scuola stessa, 1° settembre 1889; sarà diviso in due periodi di circa 11 mesi ciascuno; terminerà col 15 luglio 1892 e potranno esservi ammessi sottufficiali che non abbiano grado superiore a quello di sergente e compiuto almeno un anno di grado al 1° settembre prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno soddisfare altresì alle seguenti condizioni:

a) essere di buona condotta e non avere oltrepassato l'età di 25 anni al 1° settembre prossimo venturo;

b) dimostrare speciale attitudine alla scherma; e perciò essere robusti, di armoniche proporzioni nelle membra e possedere insomma tutte quelle qualità, per le quali si possa presumere con fondamento che saranno per divenire buoni istruttori di scherma.

Essendo limitato il numero dei posti disponibili, il ministero della guerra ha stabilito nella misura seguente le proposte da farsi: pel Comando della divisione di Napoli 6, Torino, Alessandria, Milano, Brescia, Piacenza, Verona, Padova, Bologna, Firenze e Roma 3, Novara, Cuneo, Genova, Ravenna, Ancona, Chieti, Livorno e Palermo 2, Perugia, Salerno, Bari, Catanzaro, Messina e dell'Isola di Sardegna 1.

A senso del R. decreto 29 agosto 1889, i sergenti che verranno ammessi alla Scuola dovranno assumere una nuova ferma di anni cinque decorribile dal 1° settembre prossimo, cessando per essi l'obbligo di terminare quella in corso.

Concorso. — E' stato aperto il concorso per un posto di primo flauto nel concerto municipale.

Un patriota. — Ieri sera, a 56 anni, colpito da apoplessia, cessava di vivere il signor Costantino Balvetti, padre del direttore delle scuole suburbane di Roma.

Fu patriota ardentissimo: esiliato da Roma, combattè nelle guerre nazionali e a Monterotondo riportò una grave ferita alla testa che gli cagionò la completa cecità.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, alle 4 1[2 pom., muovendo da Porta S. Pancrazio.

Gli amici e compagni d'armi sono invitati a prender parte al corteo.

Personale giudiziario. — Il ministero ha disposto il seguente movimento nel personale giudiziario di Roma:

De Padova Gaetano, cancelliere di pretura è stato tramutato a Ronciglione in sostituzione di Cambiaggio Francesco: Ciancarini Alfredo sostituto segr. della procura di Roma è stato nominato vice cancelliere al 6° mand. è Guidobaldi Cesare vicecancelliere del 6° mand.; è stato nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale; Conciatori Giuseppe è stato nominato sostituto segr. della procura di Roma.

Il card. Pallotti. — L'ultimo bollettino medico sullo stato di salute del card. Pallotti è di tale gravità che lascia ben poca speranza di miglioramento.

A prendere notizie dell'infermo si recarono i cardinali Bonaparte, Vannutelli e De Ruggero.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto ieri, in separata udienza, mons. Vincenzo Gregorio Becchiallla, arciv. di Cagliari e mons. Francesco Maria Kersugan, vescovo del Capo Haitiano.

Società ginnastica «Roma» — Alle esercitazioni di ginnastica, nella palestra della R. scuola normale, in via Cernaia n. 3, interviene quotidianamente un numero rilevante di giovani appartenenti alla Società ginnastica «Roma.»

Le lezioni di scherma comincieranno il 29 corrente mese. I padri di famiglia, soci promotori, potranno, a norma dell'art. 7 dello Statuto, recarsi ad iscrivere i loro figlioli al disotto dei 17 anni, presso la segreteria annessa alla palestra suddetta, dalle ore 6 alle 7,30 pom., ogni giorno, meno i festivi.

L'orario delle esercitazioni di scherma e ginnastica trovasi affisso nella palestra.

Ieri mattina, mentre una numerosa e forte squadra di studenti eseguiva esercizi ginnastici e militari, visitò la palestra l'on. generale Pelloux, ricevuto dal cav. Valletti, vice-predente, e dai professori Jerace e Calori.

Egli, con vivo interesse, volle essere informato minutamente dell'andamento dell'associazione, e si congratulò pel modo sollecito, col quale il Consiglio direttivo ha saputo in così breve tempo esplicare la sua azione verso un numero così straordinario di soci, che raggiunge quasi il migliaio, mentre continuano giornalmente le inscrizioni.

Società di mutua assistenza fra gl'impiegati. — Questa sera assemblea generale dei soci in *seconda convocazione*, per discutere sull'ordine del giorno: Conto consuntivo 1889.

I soci sono pregati di non mancare.

Riconoscenza. —Ci scrivono:

Una rottura della vescica urinaria, avvenutami in seguito ad un parto laborioso, e per la quale perdevo continuamente ed involontariamente urina, mi è stata operata e guarita in pochi giorni dal dott. Giuseppe Nuvoli. Per avermi tolto da tanta sventura serberò al sullodato dottore indicibile riconoscenza. *Zeni Albina* di Viterbo.

Sicurezza pubblica — Il signor sindaco di Marino ci scrive che il furto di lire 18, denunciato dal signor Edoardo Colombi di Roma, del quale femmo cenno nel nostro n. 203, non è altrimenti avvenuto.

La denunciata grassazione — dice il sindaco — è stata simulata, e l'autorità giudiziaria procede all'istruzione del processo contro il Colombi, che, nell'ubbriachezza, vide tre armati di rivoltella che non esistevano se non nella sua fantasia, rubargli un portamonete, ch'egli non possedeva.

Ancora del Formilli. — Si era sparsa la voce che l'oste Bernardino Aureli, in via Campo Marzio, avesse visto il Formilli, l'altra notte, fermo dinanzi al vicolo Rosini. Recatici al negozio dell'Aureli, la moglie di lui ci confermò infatti ogni cosa, aggiungendo che suo marito conosceva benissimo il Formilli da quando lavorava alla Villa Campanari.

Oggi l'Aureli sarà interrogato dall'autorità di P. S.

Su tale rivelazione, facciamo peraltro le più ampie riserve, sembrandoci inverosimile che il Formilli passeggi tranquillamente le strade di Roma.

Che il sor Bernardo abbia trovato di far la *reclame* alla sua osteria?

Continuano a piovere intanto al Questore lettere contenenti mille indicazioni sui rifugi del Formilli. Ieri ne pervenne una firmata Augusto For.... contenente stupide e basse insolenze all'indirizzo della Questura.

Oggi stesso un funzionario di P. S. partirà per Casoria, allo scopo di verificare se quella demento giunta colà, e di cui si sono occupati i giornali, possa essere, per avventura, la povera Rosa Angeloni!!

Il capo della teppa. — Un importante arresto fu operato ieri dalla nostra questura.

La sera dell'8 aprile 1889, l'ingegnere del Genio civile Luigi Aldanesi di anni 24, da Città Ducale, passando per via Metastasio riprendeva sei individui che al suo passaggio emettevano, in segno di disprezzo, sconci suoni dalla bocca.

Uno della comitiva gli si avventava addosso vibrandogli un tremendo colpo di coltello al basso ventre.

L'infelice due ore dopo moriva all'ospedale di S. Giacomo dove era stato accompagnato dal suo amico Benedetto Vecchi, che lo aveva lasciato poco prima e che era accorso alle sue grida.

La questura potè constatare che il malvagio assassinio era stato eseguito dai componenti la *teppa*, che in quel tempo commettevano in Roma ogni sorta di prepotenze.

Un tal Ruggeri Romolo, detto *Romoletto*, condannato più volte e pregiudicato, era l'anima di questa losca associazione.

La nostra questura, continuando le indagini sull'uccisione dell'Aldanesi, potè constatare che il Ruggeri era stato l'autore dell'assassinio.

Costui si trovava attualmente a Terni con la Compagnia Tamburri.

Il questore inviò sul luogo il delegato Sabatini, il quale ieri, mediante appostamento, riuscì ad arrestarlo.

Oggi stesso sarà tradotto alle carceri Nuove a disposizione dell'autorità.

Un delitto? — Il delegato di Porto d'Anzio telegrafò ieri al questore che in una grotta vicino alla città fu rinvenuto il cadavere di un individuo sconosciuto.

Mancano i particolari.

Per vendetta. — Gli stuccatori Strambi Domenico e Bastoni Raffaele, per essere stati licenziati, per diminuzione di personale, dal lavoro nella fabbrica in costruzione in Via Arenula, di proprietà dei signori Roani e Roggio, appostarono gli assistenti Raffo Roberto e Nardi Nicola, e mentre rincasavano spararono contro di essi due colpi di revolver, che fortunatamente andarono falliti, quindi si diedero alla fuga.

Inseguiti dalle guardie in via in Publicolis, fu arrestato il solo Strambi.

Al delegato di S. Eustacchio dichiarò che avevano fatto ciò per vendicarsi, essendo stati licenziati per motivi insussistenti.

Le vittime del Tevere. — Ieri mattina, alle 6 1[2, sotto il ponte di ferro nelle campagne fuori di Porta Portese, fu estratto il cadavere di un giovine annegato.

Portato a San Bartolomeo, venne riconosciuto per il chiavaro Cesare Fronti, di Luigi, d'anni 22, da Roma, abitante in via Robbia N. 24.

Il Fronti affogavasi pochi giorni or sono facendo un bagno nelle vicinanze di via Marmorata.

Galeotti di passaggio. — Col treno numero 244 sono stati di passaggio ieri mattina, alla stazione di Roma, i condannati di Artena.

Alle ore 8,20 proseguirono per Civitavecchia.

Investimento. — All'angolo di via de' Serpenti, il muratore Ceccarelli Giovanni, di anni 65, rimase ieri investito da un carro e riportò una ferita alla testa, che alla Consolazione venne giudicata guaribile in 40 giorni con riserva.

E sempre i ladri. — Iersera, nell'abitazione del signor Pavoni, in via Cavour, 172, piano terzo, i ladri, scassinata la porta d'ingresso, misero sossopra ogni cosa, rubando parecchi oggetti di valore.

Come al solito, quando arrivarono le guardie non si trovarono che gli scalpelli.

Il Pavoni trovasi fuori di Roma con la famiglia.

Un po' di tutto. — Furono ieri arrestati: De Nicola Alessandro, di anni 17, De Angelis Giovanni, di anni 19, Tamburrini Ignazio di anni 17, quali autori di parecchi furti e borseggi a danno di: Sacco Enrico, Pietrini Paolo e Masserenti Raffaele.

— De Vito Agostino di anni 29, legatore di libri nel negozio Brenta in via del Corso, fu investito da una scansia e rimase ferito al piede sinistro. 15 giorni di cura.

— Zaccardo Maddalena nata Sturba di anni 50, domestica, in piazza Campo di Fiori, fu investita alla testa da un pezzo di legno caduto dall'alto.

Ne avrà per una settimana.

Due vendite particolari in estate significano affari eccellenti. Due famiglie che lasciano Roma hanno riunito la mobilia dei loro appartamenti (mobili tutti in buono stato al pari della tappezzeria) e consegnato ogni cosa per la vendita ai signori Castelli e Muccioli Giulio, che ne terranno auzione pubblica venerdì 1° agosto e sabato 2 alle ore 10 ant. Senza descrivere i singoli oggetti, diciamo che si tratta di due appartamentini ben montati, e perciò col poco concorso che si verifica in estate alle vendite, quei pochi che vi si recheranno, acquisteranno bene e spenderanno meglio il loro danaro.

Venerdì dunque 1° agosto e sabato 2, tutti a queste vendite in via Torino 115, angolo via Nazionale, ove è stato trasportato ogni cosa per non essere i due appartamenti a volta reale. Rammentiamo che si vende pure un piano secraiter.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 9 alle 11:

1. Delibes «Corteggio di Bacco nel ballo Sylvia» — 2. Raissiger «Naufragio della Medusa» sinfonia — 3. Meyerbeer «Roberto il Diavolo» Preludio, Baccanale, Terzetto e Valzer Infernale — 4. Meyerbeer «Roberto il Diavolo» Terzetto atto 5°, Cavatina e finale 4° — 5. Mercadante «Orazi e Curiazi» Divertimento — 6. Waldteufel «Dolores» Valzer—7. Fahrbach. «Scimia» Galopp.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Il *Ventaglio* ebbe iersera festosa e simpatica accoglienza, destando viva ilarità nel pubblico, il quale, oltre agli applausi, chiese insistentemente la replica, che è stata accordata per questa sera.

Non dubitiamo che la gente accorrerà numerosa in questo teatro, dove si gode un fresco veramente primaverile.

Quirino. — Continuano con brillante successo le repliche della *Forza del destino*, successo proprio meritato, grazie alla buona esecuzione ed ottima messa in scena.

Anche iersera, con un pubblico affollatissimo, gli artisti tutti furono salutati da fragorosi battimani.

Stasera *Lucia di Lammermoor*, con la signora Campagnoli ed il Quiroli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il Ventaglio* — Ore 9.
Quirino. — *Lucia di Lammermoor*— Ore 9

Orti di Musio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Ultime Notizie

S. M. il Re è giunto ieri mattina alle ore 4,19 a Milano e ne ripartiva subito per Monza.

Quest'oggi, alle 3, arriverà a Roma, da Campagnano, S. A. R. il Principe di Napoli.

Stasera, o al più tardi domani, ripartirà per Monza.

L'Imperatrice Federico.

(S.) **Girgenti**, 29. — Stamane, alle ore 8, il *yacht Surprise* partì con a bordo l'Imperatrice Federico e le Principesse Vittoria e Margherita, dirette al Pireo.

Le navi inglesi salutarono l'Imperatrice e numerose barche si affollavano intorno al *yacht*.

La squadra inglese, dopo avere scortato il *Surprise*, si recherà a Malta.

Il Principe di Napoli.

(S.) **Campagnano**, 29. — Oggi, alle ore 4 pom., S. A. R. il Principe di Napoli ha inaugurato il monumento consacrato alla memoria del dottor senatore Carlo Maggiorani, di Campagnano, e ne ha firmato l'atto, rogato dal notaro Ferrucci.

Assistevano alla cerimonia i figli del senatore Maggiorani, le autorità, le società locali e la scolaresca.

La popolazione ha acclamato vivamente S. A. R.

Cose d'Africa.

(S.) **Assab**, 28. — E' arrivato qui il sig. Cesare Viscardi, di Bergamo, di ritorno dallo Scioa, ove ha fatto un soggiorno di settanta giorni.

Egli annunzia che tutto il paese è tranquillissimo, ma travagliato dalla carestia per la morte dei buoi; tuttavia si va rimettendo.

Nella spedizione del Tigrè l'esercito di Menelik ebbe 25,000 morti, fra maschi e femmine, causa il tifo ed altre malattie.

Sejum è incatenato a Gunciò, sotto custodia di Ajaisc Volde Zadek.

Tiro a segno.

Il ministero della marina, non potendo sopperire alle molteplici richieste di premi che dalle Società di tiro a segno e di ginnastica gli vengono con frequenza rivolte, ha deciso in massima di limitare il suo concorso esclusivamente a quelle gare che presentano carattere nautico ed alle quali intervengono ufficialmente rappresentanti della Regia marina.

Il corredo degli ufficiali

Con una disposizione del ministero della guerra è stato regolato, modificandolo, l'assegno del primo corredo ai militari promossi ufficiali od ammessi nei collegi e all'Accademia militare, e nei passaggi di corpo, restituendone una parte proporzionale agli interessati.

Esenzioni dal servizio militare

Col 1° novembre prossimo andrà in vigore il nuovo regolamento sul reclutamento, la sua istruzione complementare e i nuovi elenchi circa le infermità esimenti dal servizio militare.

Casse di Risparmio

Sono stati approvati gli statuti delle Casse di Risparmio di Pescia e di Castelfranco Veneto.

Esercitazioni militari.

(S.) **Modena**, 29. — Dopo una serie di esercitazioni, stamane, nei prati di Caprara, il generale Dezza passò in rivista la divisione di manovra agli ordini del generale Mirri, esprimendo la sua soddisfazione per la condotta delle operazioni ed il contegno del comandante, degli ufficiali e dei soldati.

Ovunque, la popolazione ha manifestato con dimostrazioni il suo affetto per l'esercito.

Ministero della pubblica istruzione.

E' imminente la pubblicazione dei programmi delle scuole normali.

— Stamane si adunerà la Sottocommissione per i concorsi alle classi preparatorie.

— Si stanno preparando alcune norme per addivenire alla fusione del ginnasio inferiore con la scuola tecnica nei Comuni in cui il numero non grande dei giovanetti possa consentire tenerli uniti per l'insegnamento comune.

— Borgna avv. prof. Giuseppe è stato nominato ispettore per i monumenti e scavi del circondario di Cagliari.

— Poggi cav. Vittorio è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Schiappapietra cav. Giovanni è stato nominato ispettore dei monumenti del circondario di Savona.

Collegio di Assisi.

Con decreto Reale sono stati istituiti, nel Collegio «Principe di Napoli» in Assisi, 15 posti a mezza retta per i figli degli insegnanti elementari benemeriti dell'educazione del popolo.

Pel risanamento di Palermo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto Reale col quale si autorizza il Comune di Palermo ad applicare la legge 15 gennaio 1885 per alcune opere di pubblica utilità, da compiersi nel periodo di cinque anni, salvo quelle relative alla sistemazione delle strade e piazze attorno al teatro Massim, che dovranno essere compiute prima dell'apertura dell'Esposizione nazionale.

Scuole italiane all'estero.

La Commissione, incaricata di giudicare i titoli dei concorrenti ai posti vacanti di direttore centrale delle scuole italiane all'estero, è stata composta del senatore Tabarrini, presidente, e dei signori comm. Bianchini, comm. Commarota, comm. Nisio, comm. Puccioni.

Ferrovia Arezzo-Sinalunga.

E' stato mandato al Consiglio di Stato, dal ministero dei LL. PP., il progetto per la concessione della ferrovia Arezzo-Sinalunga, con un concorso chilometrico di lire 3000 per settanta anni, a favore di un consorzio di comuni, al quale contribuiscono le provincie di Arezzo e di Siena.

Tassa di ricchezza mobile sulle propine d'esame.

Seguendo le proposte del Ministero delle finanze e l'esempio di quanto fu sperimentato nelle università e negli istituti superiori, il Ministero di P. I. ha disposto affinchè, a cominciare dalla presente sessione di esami, le propine spettanti ai professori di licei, ginnasi, istituti tecnici e nautici, e scuole tecniche sieno pagate al netto della tassa di ricchezza mobile, la quale verrà prelevata nella misura del 6,60 per cento, giusta quanto è prescritto dall'art. 54 del decreto summentovato.

Viaggi a prezzi ridotti

Il R. Ispettorato generale Strade ferrate d'accordo col Governo ha disposto:

«Che gli impiegati governativi provinciali, muniti del libretto ferroviario, ai quali occorresse di compiere un qualche viaggio d'urgenza nel tempo in cui il loro libretto o gli scontrini trovansi alla rinnovazione o alla validazione, come esige il nuovo sistema andato in vigore col 1° aprile 1890, non possono fare a meno di provvedersi di biglietti ordinari.

«Sul prezzo d'essi biglietti ordinari, l'impiegato governativo provinciale potrà però conseguire il rimborso della differenza in più pagata, denunziando, tosto compiuto il viaggio per via gerarchica, e con apposita documentata domanda, scritta su carta bollata, indirizzata all'amministrazione ferroviaria da cui dipende la stazione di partenza, ed alla quale dovranno essere allegati i biglietti ordinari adoperati, oppure le corrispondenti dichiarazioni rilasciate dai capi delle stazioni di partenza o d'arrivo.

«Detti impiegati dovranno trasmettere con la stessa domanda tanti scontrini, staccandoli all'uopo dal riavuto libretto rinnovato o validato, quanti sono i corrispondenti biglietti ordinari dei quali si sarà dimostrato l'acquisto.»

R. Marina.

La goletta *Chioggia* giunse iersera a Palermo.
Il piroscafo *Sesia* giunse ieri a Corfù.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Inghilterra.

(N.) **Parigi**, 29, 6.25 pom. — Le informazioni dei giornali del mattino sopra il trattato franco-inglese, sono premature.

I negoziati continuano ancora sui particolari e la firma non avrà luogo che fra qualche giorno.

(S.) **Londra**, 29. — Lo *Standard* ha da Berlino: «L'accordo anglo-francese destò le pretese dei tedeschi, che agognavano pure al possesso della regione del Lago Tchad, ma poi vi rinunziarono.»

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 172 voti contro 56, una mozione che sottomette la cessione dell'isola di Heligoland all'assenso degli abitanti.

Si approva in terza lettura il *bill* per la cessione dell'isola di Heligoland alla Germania.

(N.) **Londra**, 29, 2.20 pom. — Il signor Caine, che fu già battuto alle elezioni di Barrow, è stato scelto ora dai liberali del collegio di East Bradford come loro candidato alle prossime elezioni.

Il candidato conservatore è il signor Byron Reed.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 29, 11.40 ant.— La tranquillità è ristabilita a Barcellona. Molte fabbriche hanno ripreso il lavoro. In seguito al disaccordo degli operai, lo sciopero si considera terminato.

A Malaga, 5000 operai, preceduti da una bandiera rossa, fecero ieri una manifestazione pacifica.

(N.) **Parigi**, 29, 3 pom. — Il marchese di Cerralbo, rappresentante di Don Carlos, ha emanato una circolare, in cui invita i carlisti a sorvegliare la compilazione delle liste elettorali, allo scopo di preparare un intervento energico del partito nelle prossime elezioni municipali e provinciali.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 29, 1.10 pom. — Sono stati promulgati vari *ukase* importanti.

Uno di questi trasforma l'organizzazione dei Consigli provinciali, che avranno d'ora in poi il diritto di iniziativa.

Un altro sopprime la deportazione in Siberia. D'ora in poi i condannati saranno inviati nelle colonie agricole, che si stanno per fondare nella Valle del Caucaso. Essi non saranno più imprigionati, ma impiegati a lavori manuali all'aria aperta.

Finalmente un terzo modifica il sistema elettorale in vigore.

— La Commissione, incaricata di elaborare il progetto di un nuovo Codice penale, ha terminato i suoi lavori. Il progetto, appena esaminato dal Comitato dei ministri, sarà sottoposto al Consiglio dell'Impero, alla ripresa dei nuovi lavori in autunno.

(N.) **Vienna**, 29, 2 pom. — Si ha da Mistislavl, che il principe Meschtscherski, maresciallo di quel distretto, ha emanato un proclama, in cui ordina che vengano inflitte pene corporali a tutti quegli ebrei che non dimostrano il dovuto rispetto ai cristiani. Se i fanciulli ebrei continuano a far schiamazzo nelle strade, i capi della Sinagoga saranno frustati nella piazza del mercato.

D'altra parte, si annunzia che il Ministro dell'interno ha ingiunto alle autorità locali della Russia occidentale di impedire ai missionarii stranieri di convertire gli israeliti, essendo tale propaganda diritto esclusivo dei missionarii ortodossi.

ORIENTE.

(S.) **Sofia**, 28. — Notizie da Costantinopoli segnalano gravi disordini fra gli armeni ortodossi.

Ieri, durante le funzioni nella cattedrale di Coumcapou, vi fu un tumulto, in seguito al quale il patriarca si rifugiò in una casa contigua. La folla attaccò il patriarca. La polizia intervenne e s'impegnò una sanguinosa rissa. Un ufficiale dei gendarmi fu ucciso. Vi sono alcuni feriti da ambe le parti. Fu ristabilito l'ordine e venne proclamato lo stato d'assedio nel distretto di Coumcapou.

(S.) **Costantinopoli**, 29. — L'Agenzia di Costantinopoli a prevenire notizie esagerate sulla rissa scoppiata domenica scorsa nella Chiesa Armena, dice che mancano finora notizie ufficiali, gli uffici della Posta essendo chiusi per quattro giorni, causa la festa del Bairam.

Notizie varie.

(S.) **Friburgo**, 29. — Nella notte dal 27 al 28 corr. un incendio distrusse quasi interamente il villaggio di Broc. Trenta case furono incendiate, quarantotto famiglie rimasero senza ricovero e si ebbero a deplorare quattro morti.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Tarifa**, 29. — Diretto a Barcellona e Genova, passò ieri il *Perseo*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

(S.) **Suez**, 29. — Proveniente da Genova, ha proseguito stamane per Massaua, Aden e Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 29 luglio.

Borsa discretamente attiva e nell'insieme meglio disposta.

La Rendita per liquidazione esordita a 94,80 è stata pagata fino a 94,90. Per contanti si è tenuta fra 95,05 e 95,07 1[2. Il riporto per fine prossimo è sceso da 42 1[2 a 32 1[2 centesimi.

Il Cattolico 97,80 - il Clero 97 - il Blount 96,50 — Rothschild 98,40 - le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499,50 — dette 4 0[0 482 — la Santo Spirito 465.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari poco attive sul 471 — Le Generali 474 a 475

Le Acque Marcie esordite sul 1038 erano offerte in chiusura a 1027 — Il Gaz 882,50 — Le Condotte 270 — Le Industriali 475 — I Molini 265 e 266 — Il Banco di Roma 650 — Le Illuminazioni 220 a 225.

Chèque a vista su Parigi 101,15 — Londra a tre mesi 25,31.

Prezzi di compensazione *di fine Luglio.*

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 90	» » Certif. em.	— —
Rendita 3 0[0	61 —	» A. Marcia st.	1050 —
Obb. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» S. p. C. acqua	272 —
P. Rotschild 5 0[0	98 50	S. G. Illuminaz.	220 —
O. Città Roma 4 0[0	440 —	Az. Soc. Immob.	475 —
C. F. S. Spirito	465 —	» » M. M. G.	266 —
C. F. B. Nazionale	488 —	» » Telefoni	— —
C. F. B. » 4 1[2 0[0	500 —	» » Tram. O.	150 —
Az. Ferr. Merid.	700 —	» » F. Ital.	32 —
» » Medit.	570 —	» » » nuove	— —
» » » certif.	560 —	» » Min. Antim.	— —
» Banca Naz.	1790 —	» » Mat. Lat.	225 —
» » Rom.	1060 —	» » Fond. Inc.	92 —
» » Gen.	478 —	» » Fond. Vita	235 —
» Banco Roma	650 —	» » N. G. I.	570 —
» Banca Tiber.	75 —	» » Metall. Ital.	390 —
» » I. Comm.	483 —	» » della Pice.B.	145 —
» » Certif.	475 —	» » Caoutchouc	195 —
» S. C. Mobil.	595 —	» Ferroviario	290 —
» » Merid.	190 —	Obb. Soc. Imm. 5 0[0	470 —
Az. » Gas	895 —	» » » 4 0[0	201 —

BORSE ITALIANE — 29 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 90	94 85	94 75	94 87 1[2
Id. fine	— —	95 25	95 15	— —
Az. Banca Nazion.	1776 —	— —	1780 —	— —
» Mobiliare	595 —	— —	598 —	592 1[2
» B. Generale	472 —	477 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	569 —	571 —	568 —	— —
» » Meridionali	701 —	702 —	700 —	700 —
» B. di Torino	— —	— —	485 —	— —
» Subalpina	— —	— —	71 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	216 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	145 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	470 — (a)
» Tiberina	— —	— —	70 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	29 —	— —
» Sovvenzioni	— —	135 —	135 —	— —
» Navigaz. Gen.	364 —	365 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	132 50	— —	— —
» Raffineria zucch.	219 —	219 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	482 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	499 75	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	101 25	101 15	101 25	101 05
Berlino id.	— —	125 15	— —	— —
Londra a 3 m.	25 59	25 35	25 31	25 33

(a) Per agosto.

Parigi, 29, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	94 80	94 80	— —
» » 3 0[0 perpetuo	92 65	92 72	— —
» » 4 1[2 0[0	107 00	107 —	— —
» Italiana 5 0[0	93 70	93 85	— —
» turca	18 15	18 22	— —
» spagnuola	75 3[16	75 5[16	— —
» ungherese	— —	89 97	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	486 1[4	487 3[16	— —
Banca di Parigi	802 1[2	803 3[4	— —
Id. di Sconto	— —	506 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	581 7[8	— —
Credito fondiario	— —	1245 —	— —
Azioni Suez	— —	2322 —	— —
Azioni Panama	42 1[4	41 1[4	— —
Lotti Turchi	— —	7637 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	695 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 29 3,50 pom. — (*fonte italiana*). — 92,81 — 70[50 — 1[25 — 93,85 — 40[50 — 60[25 — 18,25 — 32[25 — 581,87 — 6[10 — 13[5 — 487,50 — 2[5 — 4[2 — 75,31 — 84[50 — 137[2 — 575 — 25[10 — 1246 — 803.

(N.) **Parigi**, 29, 6.25 pom. — (*Fonte francese*) — Alla Borsa gli affari furono oggi calmi, ma la fermezza predomina sopratutto sulle rendite.

Vienna, 29 ferma	28	29	Londra, 29 chiusura	29	29
Mobiliare	303 50	305 65	Nuovi Cons.	96 1[16	96 1[8
R. aust. (oro)	109 —	109 —	Italiana	92 5[8	92 7[8
Id. (carta)	88 45	88 42	Turca	17 7[8	17 7[8
Nap. d'oro	9 22	9 22	Egiziano	96 1[8	96 3[8
C. Londra	116 10	116 —	Argento	50 —	51 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 39,003 — Ritirate st.

Berlino, 29 calma	28	29	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 40	94 40	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	94 20	94 20	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	113 90	113 40	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	239 75	240 95	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 24 1[2	20 24 1[4	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 29 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	900
Importazioni del giorno . . . . . » »	900
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 29 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	900
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 75,25	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	11000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 106.25	

Anversa, 29 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 1[4
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 1[4

Parigi, 29 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	10	43	25	sostenuta
Avena	21	80	19	60	sostenuta
Olio di colza	61	75	65	25	sostenuta
Spiriti	35	75	36	25	sostenuta
Zuccaro raffinato	104	50	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PROLOGO. - MARITATA PER FORZA.

Quei due giorni si rividero, e la sera del secondo, prima di dirsi addio, presero delle serie risoluzioni:

— Poichè ci amiamo, poichè io non potrei più vivere senza di voi, disse Margherita, non bisogna più indugiare una visita a mia madre. Aspettare ancora, sarebbe mal fatto. Bisogna dirle tutto. In seguito vi recherete a domandarmi a mio padre.

Giuliano aveva impallidito e si era turbato.

La giovane aveva ragione.

Fino allora si erano amati in segreto. E la loro felicità era stata immensa.

Ma ora, essi dovevano continuare ad amarsi in piena luce. Era finita col lato poetico, bisognava entrare nella realtà. E la realtà era la lotta.

Ora che con una parola, la fanciulla fiduciosa avevagli additata la via del dovere, sorgevano i timori.

Essa non dubitava di nulla; ma lui sì.

Questa domanda di matrimonio parevagli qualche cosa di colossale.

Si sentiva così piccino, lui povero sottotenente senza un soldo di patrimonio... Che cosa poteva far valere? Non aveva per lui che l'amore di Margherita.

La giovanetta comprendeva certo i suoi timori, perchè rispose, sorridendo, al suo ultimo pensiero:

— Poichè vi amo, dovete essere forte. E dacchè non amerò altri che voi, che cosa avete a temere?

Egli la ringraziò.

— Domani, essa disse, mio padre verrà a dimorare a Malpalu. E' stato in questi giorni molto impressionato, dalla morte di un amico, il generale di Cheverny.

— Ucciso in duello?

— Sì. De Cheverny e mio padre, che si conoscevano fin da fanciulli, si amavano molto.

— Non conoscevo il generale, ma sono stato ferito davanti a Sebastopoli, a fianco di suo figlio, il luogotenente Giorgio di Cheverny.

— Mio padre passerà dunque alcune settimane con noi, ci resterà forse fino al nostro ritorno a Parigi. Inoltre fra due o tre giorni, aspettiamo mio fratello Antonio, che era nelle Indie. Tutta la famiglia sarà così riunita e deciderà la nostra sorte. Non temete. Avete già per voi Margherita. Domani, se venite al castello, avrete per voi anche mia madre. Non vi resteranno da conquistare che mio padre e mio fratello. Due contro due, la partita sarà uguale.

— Come siete buona a confortarmi così, quanto vi amo!

— E' probabile che io vi ami anche più, perchè non temo nulla.

E, dopo quest'ultima frase affettuosa, partì.

Giuliano la guardò allontanarsi, dritto sulla soglia della casetta forestale.

Nel momento di scomparire essa si volse indietro, inviandogli un affettuoso saluto sulle punte delle dita, e gridò:

— A domani.

— A domani — egli rispose.

Rientrata nel castello, Margherita andò subito da sua madre, la quale stavasene adraiata nella poltrona, presso una finestra, di dove scorgevasi il giardino fiorito e il bosco frondoso e di dove entravano tutti i profumi delle campagne, intiepediti dal sole e spinti dalla brezza leggera.

Era da molto tempo sofferente per una di quelle malattie di languore, che i medici non definiscono e che non perdonano mai.

Del resto era ancor bella, bionda, la fronte intelligente, gli occhi azzurri — come quelli di Margherita — ma era magra e la veste da camera dissimulava appena la povertà delle spalle, una volta splendide, ed ora simili a quelle di una bambina. Un'espressione di grande bontà era diffusa nel suo volto.

Sorrise vedendo entrare Margherita.

— Come sei animata! — disse.

La giovanetta si mise in ginocchio presso sua madre, carezzosa, e:

— Ascoltami — disse.

E poichè, prima di parlare, colta da un turbamento misterioso, aveva esitato un istante, sua madre le chiese:

— Dio mio, ma che hai dunque da dirmi?...

Allora, colla testa mezzo nascosta nel seno di Teresa, la giovanetta raccontò i suoi amori innocenti con Giuliano Remondet.

La madre, fino dalle prime parole, aveva compreso per istinto che si trattava, non già di un colloquio di fanciulla, ma di una confidenza grave.

Si era sollevata sulla poltrona ed ascoltava commossa.

Essa aveva donato alla figlia tutte le grazie del pudore e della franchezza.

Aveva fatto di lei un raro tesoro di tenerezza e di distinzione.

Riviveva in Margherita, ed ecco che apprendeva, all'improvviso, che Margherita aveva liberamente disposto del suo cuore, di quel gioiello prezioso che la mano materna aveva serbato con tanta cura.

Ella però ebbe il coraggio di non interromperla.

Lasciò che essa raccontasse fino alla fine ciò che i nostri lettori già sanno.

Margherita non nascose nulla e terminò il suo racconto dicendo come avesse trovato, il dì prima, Giuliano davanti alla bara di suo padre.

Tacque.

Teresa restava in silenzio.

Rifletteva.

Margherita aveva parlato con tanta ingenuità e candore, che non osava sgridarla per avere tenuto sua madre così estranea al dolce segreto dell'anima sua.

Si lasciò tuttavia sfuggire un rimprovero:

— Non mi ami dunque più?

— Oh, mamma! — disse protestando cogli occhi gonfi di lagrime.

— Avresti dovuto prevenirmi da molto tempo.

— Cara mamma, tu sei inquieta!

— Un poco.

— E non ci aiuterai presso mio padre e mio fratello?

— Il mio aiuto, povera figlia, non ti sarà molto utile.

— Oh! — disse con fiducia — se tu acconsenti, se tu vuoi, mio padre ti ama troppo per contrariarti.

Ella scuotè il capo. Ne dubitava.

— Hai avuto torto, sì, molto torto di impegnarti con quel giovane. Io non ho nulla contro di lui. E' un giovane leale; mi è molto simpatico e da parte mia, benchè la sua condizione sia inferiore alla tua, non domanderei di meglio che di amarlo come mio figlio, poichè egli ti ama e poichè tu lo desideri...

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnaghi [illegible] Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. [illegible]